

SPORT

DEL LUNEDÌ

MONDIALI DI NUOTO

Cala il sipario sui mondiali di nuoto con un nuovo successo dei nuotatori azzurri

Montreal, Marin è argento



Bronzo per Tania Cagnotto.

MONTREAL Si è conclusa con un nuovo clamoroso successo azzurro l'undicesima edizione dei Mondiali di nuoto. L'azzurro Luca Marin ha conquistato l'argento nella gara dei 400 metri stile libero, nuotando in 4'11"67, nuovo primato italiano. L'oro di Filippo Magnini nei 100 stile libero ha reso la spedizione azzurra memorabile, perché un campione del mondo nella gara regina il Bel paese non l'aveva mai avuto. Un colpo grosso per tutto il movimento, che salva di fatto un Mondiale povero di risultati tinti d'azzurro. Il fallimento dei vecchi big come Massimiliano Rosolino e Emiliano Brembilla aveva fatto partire il mondiale con il piede sbagliato. L'amarezza di aver perso una medaglia sicura come quella della 4x100 aveva contribuito ad avvilire il gruppo: poi però sono arrivati l'argento di Federica Pellegrini nei 200 sl e l'impresa di Magnini.

● A pagina XI



Magnini: storica medaglia d'oro nei 100 stile libero.

CALCIO SERIE B Pareggio per 2-2 contro il Carpenedolo, squadra di C2, nell'amichevole di fine ritiro disputata a Maniago

La Triestina zoppica, Tonello s'infuria

Il presidente a muso duro: «La partita? Uno schifo. Non ho visto professionalità»



MANIAGO Finisce in parità 2-2 l'amichevole di fine ritiro disputata dalla Triestina sul campo di Maniago contro il Carpenedolo, testa formidabile lombarda di serie C2. Gli alabardati, che ripresentavano in attacco il «figliol prodigo» Godeas, si sono trovati due volte in svantaggio, a causa soprattutto di un centrocampo poco concreto e di una difesa che faceva acqua da tutte le parti. Due volte in svantaggio e due volte ha recuperato, l'Unione, grazie alle reti di Godeas, su rigore, e di Gomez, di testa.

Al termine della partita il presidente Flaviano Tonello, che aveva seguito l'incontro in tribuna in mezzo ai tifosi alabardati, ha attaccato duramente i suoi giocatori: «Non ho visto professionalità né partecipazione. Con tutte le pretese che i giocatori hanno avuto, ora devono dare di più. Da oggi in poi devono stare attenti...». Più sereno Calori: «In questo periodo è normale incappare in prestazioni così».

● Alle pagine II e III



Godeas in campo con la Triestina dopo l'accordo raggiunto con la società: ma l'Unione a Maniago ha deluso. (Foto Bruni)

SERIE A

Approdano al Tar e alla Caf i primi ricorsi dopo le esclusioni eccellenti

In campo tra le carte bollate

MILANO Sarà un'altra settimana calda per il calcio italiano. A dieci giorni dalla riunione del Consiglio federale della Federcalcio che dovrebbe stilare i calendari della stagione 2005/2006, infatti ancora non si sa quali squadre prenderanno parte alla prossima serie A e alla prossima serie B.

E così l'ennesima lunga settimana del calcio italiano inizia domani con la riunione del Tar del Lazio che dovrà esaminare i ricorsi delle società bocciate dalla Camera di conciliazione arbitrale del Coni. Poi, il 5 agosto, la Commissione d'appello federale prenderà in esame il ricorso del Genoa contro la sentenza che l'ha retrocesso all'ultimo posto della classifica di serie B condannando



Romero, presidente Torino.

nandolo quindi alla retrocessione in C1 con in più tre punti di penalizzazione da scontare nella prossima stagione sportiva. E si proseguirà poi la prossima settimana quando il Consiglio federale, proprio

alla vigilia della nascita dei calendari della prossima stagione, dovrà prendere in esame le richieste di accedere al lodo Petrucci avanzate da Torino, Perugia, Salernitana, Benevento, Spal e Andria per poter ripartire almeno dalla serie inferiore a quella che dovrebbe essere di competenza.

Intanto, rimanendo in serie A, l'Udinese ha concluso la seconda parte della preparazione vincendo il triangolare di Berna, nel quale ha sconfitto i padroni di casa dello Young Boys per 2-0 e lo Stoccarda di Trapattoni per 1-0. La corsa verso la gara d'andata di Champions League contro lo Sporting Lisbona continua.

● A pagina IV

CICLISMO

Ad Amburgo nella gara valida per la ProTour

Pozzato davanti a Paolini nella volata tutta italiana Petacchi si frattura un dito



Pozzato alza il trofeo.

AMBURGO Volata tutta italiana ad Amburgo dove nella gara valida per la ProTour, Filippo «SuperPippo» Pozzato ha battuto sul traguardo il compagno di squadra Luca Paolini. Pozzato doveva tirargli la volata, essendo Paolini più veloce di lui, ma era talmente lanciato che ha tirato dritto come un missile e ha vinto. Dopo l'arrivo i due si sono stretti la mano. Pozzato si è così vendicato della cattiva sorte che lo ha tartassato negli ultimi tempi. Intanto Danilo Di Luca ha conservato la maglia di leader del ProTour. Sfortunato invece Alessandro Petacchi che cadendo si è fratturato il dito mignolo della mano destra e che questa mattina verrà operato.

● A pagina IX

FORMULA UNO

FORMULA UNO Conclusione a sorpresa al Gran Premio d'Ungheria, la corsa al mondiale torna a farsi interessante

Vince «Iceman» Raikkonen, ma Schumi si fa sotto

L'Hungaroring ha visto, con la rinascita Ferrari, lo spagnolo Alonso restare a secco



Raikkonen saluta il suo team dopo aver tagliato il traguardo.

BUDAPEST Kimi Raikkonen, con l'unica McLaren superstita, vince il Gran Premio d'Ungheria e riapre il discorso del Mondiale, approfittando del fatto che il leader della classifica piloti, Fernando Alonso, è arrivato soltanto undicesimo, restando a secco di punti. Alonso è stato penalizzato dagli incidenti accaduti alla prima curva del Gp, che lo hanno coinvolto e che hanno condizionato l'intera corsa costringendolo a rincorrere gli altri concorrenti dall'ultimo posto (con Barrichello penultimo per lo stesso motivo). Ottimo secondo uno splendido Michael Schumacher, su una Ferrari tornata competitiva, davanti al fratello Ralf e a Jarno Trulli.

● A pagina XII

MOTOMONDIALE



Germania: ennesimo trionfo di Valentino Rossi

SACHSENING Valentino Rossi ha vinto il Gp di Germania, decima prova del Motomondiale, classe MotoGP. Il pilota della Yamaha ha preceduto lo spagnolo Sete Gibernau e lo statunitense Nicky Hayden, entrambi su Honda. Al quarto posto Max Biaggi, quinto il brasiliano Alex Barros. Per Valentino si tratta dell'ottava vittoria stagionale e della numero 76 (su 150 gp) in carriera. Ora può andare in vacanza tranquillo.

● A pagina XI

CANOA

Atleti regionali in evidenza ai campionati italiani sul lago di Caccamo

Francesca e Giovanna tricolori K2



Le triestine Fantini e Zerial hanno vinto nel K2 «under 16».

TRIESTE I triestini del Cmm Nazario Sauro e i friulani del San Giorgio di Nogarò hanno sventato tra i ragazzi e i debuttanti, il Kc Monfalcone e il Ce Carso di Trieste nei master. In buona evidenza sul lago di Caccamo, nelle Marche, i canoisti regionali che hanno partecipato ai campionati italiani di categoria e alle gare nazionali. In particolare, ben tre sono stati i titoli tricolori vinti dalle ragazze nel campionato under 16. Le triestine Francesca Fantini e Giovanna Zerial si sono aggiudicate la gara del K2 sui 500.

● A pagina IX

CURIOSITÀ

Il triestino «Ueppa» speaker alle Olimpiadi invernali 2006



Stefano Ceiner

TRIESTE Una voce triestina ai Giochi di Torino 2006. Stefano Ceiner, in arte Ueppa, sarà uno degli speaker della XX edizione delle Olimpiadi invernali. Molto conosciuto in ambito internazionale, voce di spot e clip legati a produzioni e agenzie multinazionali, Stefano vanta nel proprio curriculum di speaker-presentatore anche una serie di eventi capaci di coinvolgere migliaia di persone. E «presenter» ufficiale di importanti aziende per fiere e show in Italia e nel resto del mondo e di manifestazioni come la Coppa del Mondo di sci alpino. Per saperne di più: www.stefanoceiner.com.

L'amichevole a Maniago



CALCIO SERIE B Una squadra poco lucida nella partita con il Carpenedolo

Triestina, quanta fatica

Ma il ritorno di Godeas infiamma i tifosi alabardati



- 1 Munari, Galloppa, Bruni, Moscardelli, Brevi, Agazzi; Godeas, Pianu, Briano, Macellari, Baù.
- 2 Denis Godeas nuovamente in campo.
- 3 Il presidente Tonello a Maniago in mezzo ai tifosi della Triestina.
- 4 I giocatori della panchina: per loro spazio nel corso del secondo tempo.
- 5 Tanti i tifosi della Triestina che hanno seguito l'amichevole con il Carpenedolo.
- 6 La spettacolare partenza in elicottero del presidente Ghirardi del Carpenedolo.
- 7 I tecnici alabardati Alessandro Calori e Adriano Buffoni.

(Fotoservizio di Francesco Bruni)





Gomez (entrato nel secondo tempo) spunta di testa e mette a segno la rete del definitivo 2-2. (Foto di Francesco Bruni)



Moscardelli cerca di testa la via della rete in una mischia nell'area del Carpenedolo. (Foto di Francesco Bruni)



CALCIO SERIE B Per due volte in svantaggio, la squadra di Calori e Buffoni pareggia contro una formazione di serie C2

Senza gambe e con poca testa, l'Unione non va

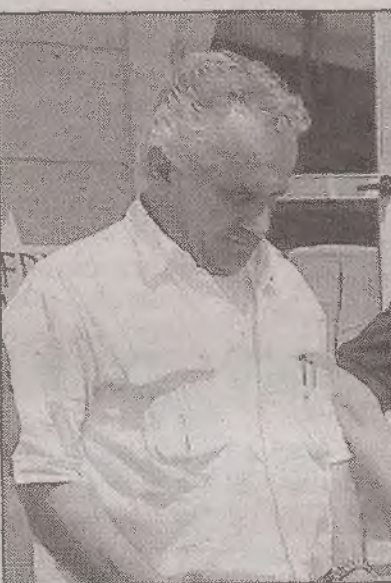
Troppe palle perse a centrocampo e paurosi buchi in difesa. Ma in attacco c'è il figliol prodigo Godeas

LE INTERVISTE

Il presidente attacca: «Manca professionalità, da oggi in poi tutti più attenti»

Tonello: si deve cambiare

MANIAGO Flaviano Tonello non la beve la storia che la sua Triestina era imbalsamata a fine ritiro a causa della dura preparazione. E come al solito va giù duro, chiamando a rapporto gli allenatori Calori e Buffoni: «La partita? Uno schifo», ringhia il presidente. «Non ho visto professionalità né grande partecipazione. Bisogna usare di più la testa. Con tutte le pretese che i giocatori hanno avuto devono ora dare di più. Da oggi in poi devono stare attenti...». Tonello è deluso e arrabbiato.



Tonello a testa bassa.

rivederlo più volte», spiega Calori. Buffoni è in piena sintonia con il collega con cui divide la panchina: «Non c'erano le gambe né nel primo né nel secondo tempo».

Calori è comunque contento perché finalmente è finito il tormentone Godeas. «Siamo tutti felici, abbiamo fatto il tifo per questa soluzione e io ho anche mediato. È un giocatore troppo impor-

tante per questa categoria e inoltre rappresenta un patrimonio per la società». L'ex bianconero s'adombra quando sente parlare di una squadra di nonnetti: «Dino Baggio, Brevi e Orlando portano esperienza e fanno crescere i giovani trasmettendo loro valori positivi». Calori ammette che manca ancora qualcosa in difesa: «Sì, un po' di centimetri. Un difensore alla Calori... Bisogna aspettare. Più avanti, quando si conoscerà il destino di certe squadre, si potrebbe anche pescare bene...».

Tonello vuole la serie A e lui e Buffoni, nel limite del possibile, cercheranno di assecondarlo: «Innanzitutto vogliamo fare meglio dell'anno scorso e trovo che sia giusto essere ambiziosi». Alla fine della partita c'è stato anche uno spettacolo fuori programma: è atterrato in campo l'elicottero personale del presidente del Carpenedolo Ghirardi, nipote del finanziere bresciano Pasotti. Uno show così lo avevano visto solo per l'arrivo di Gheddafi jr.

Cat.

dall'inciso
Maurizio Cattaruzza

MANIAGO Meno male che il calcio di mezza estate non vale un accidente, altrimenti bisognerebbe correre subito in chiesa a recitare una preghiera per questa nuova Triestina.

Nel «saggio» di fine ritiro sul campo di Maniago gli alabardati hanno ballato da matti contro il Carpenedolo, tosta formazione di C2. Pazienza per il 2-2 finale, non c'era in palio neanche una coppetta di latte. In questa fase della prepara-

zione anche gli squadroni come Juve, Milan e Inter possono perdere un colpo. Il problema è che l'Unione ne ha persi troppi e il risultato alla fine è anche penalizzante per i bresciani che hanno corso il doppio rispetto alla formazione di Calori e Buffoni. A stravolgere i valori ci ha pensato la diversità di condizione. La Triestina si è presentata a Maniago senza gambe (e con poca testa) dopo alcuni duri lavori atletici. Una Alabarda legnosa, stanca ma anche svagata che ha aperto autostrade al contropiede del Carpenedolo.

VISTO DA MARANI



IL RICORDO

Dai prossimi giorni allenamenti sull'«isola», dove nell'83 ebbe origine la magica promozione in B firmata De Falco-Ascagni

Ritorno al Villaggio, ventidue anni dopo

E oggi, come allora, la panchina è affidata a Buffoni, ma senza più 131 grigia

di Alberto Bollis

Per l'Alabarda quell'anno fu magico. C'era Totò De Falco che la buttava dentro anche con la pancia, c'era Titti Ascagni che con il pallone sistemato sulla riga bianca dell'out, all'altezza del vertice dell'area di rigore, ti diceva: «Vedi l'incrocio? Quello più lontano». Poi tirava quasi da fermo, collo pieno, palla che in aria nemmeno girava, e quell'incrocio lo pigliava sempre. C'erano Beppe Mascheroni, il più pigro in allenamento epperò davvero insuperabile la domenica, lo strapotente Angelo Trevisan, il mite Pedrazzini, l'incomprensibile (per la parlata...) Gigi Pasciullo, l'inesauribile Ruffini, il giovanissimo e altrettanto grintoso Costantini, quell'aruffone di Neri, il portiere: mai visto un giocatore tanto scordato, però vagli a fare gol...

Corsi e ricorsi del calcio. Quell'anno era il 1983. Era l'anno della promozione in serie B, la prima dopo un digiuno pluridecennale. La Triestina fece un miracolo, che ancora adesso i tifosi ricordano come impareggiabile. Durante la settimana l'Unione si preparava al Villaggio del Pescatore, agli ordini di un certo Adriano Buffoni... Sullo stesso terreno sbabbiato dai prossimi giorni gli alabardati d'oggi torneranno a correre. Proprio come allora.

Nell'83 la Triestina aveva fatto scelte logistiche di basso profilo: ritiro da metà luglio sul campo di Bassovizza, corse nei boschi che circondano la Foiba, ripetute in salita lungo i pendii erbosi delle radure carsiche, un po' di pesi nel cortilet-

to davanti allo spogliatoio... I calciatori, tanto per capire il clima di austerità, dormivano all'hotel Obelisco: splendida vista sulla città, ma strutturata da manutenzione approssimativa.

Iniziatore il campionato, il campo d'allenamento era diventato appunto il rettangolo del Villaggio. Negli spogliatoi i nomi di ogni singolo componente della rosa erano abbinate a un numero; il tutto era stato stampigliato con l'inchostro rosso vicino agli appendini. Al Villaggio si arrivava in due maniere: i calciatori già affermati e lo staff tecnico in auto (ricordiamo la Fiat 131 grigia di Buffoni, che una notte del giugno '83, al rientro da una trasferta, si stampò su un albero della pineta di Barcola); i più giovani a bordo del mitico pullmino a 22 posti, bianco e rosso con lo stemma dell'Us Triestina sulle portiere, guidato dall'ancor più mitico Berto Schiavon. Nella «pancia» del glorioso trabiccolo erano sistemate le borse dei calciatori, marchiate ognuna con il suddetto numero di riconoscimento, che solerti magazzinieri sbarcavano appena giunte a destinazione.

Ad aspettare la squadra c'era, fis-

schietto stretto nel pugno, Faustino Anzil, il Prof, eccezionale sia come preparatore atletico sia come psicologo. Le cose andavano bene, non c'erano depressioni da gestire: bastava porre freno a qualche eccesso caratteriale e sedare gli immancabili battibecchi che nascono nei periodi di prolungata e forzata convivenza di gruppo. Anzil era un mago: riusciva a far morire di fatica anche i più recalcitranti e non c'era verso d'imboscarsi. La morfologia del luogo dava una mano; nessuna distrazione attorno.

Poi di vent'anni dopo, la Triestina al Villaggio del Pescatore ci ritorna. Troverà i pioppi tagliati, nuovi pontili per le barche, gli spogliatoi ristrutturati, un tappeto d'erba al posto della terra battuta (finché dura...). Non ci sarà più Anzil e neanche Ascagni, ma De Falco sì, anche se ormai nelle vesti di manager e non di bomber; e ci sarà mister Buffoni, qualche ruga in più e un'auto nuova, chissà se ancora pronto a bombardare i portieri a fine allenamento.

Se ci è concesso di dare un minuscolo consiglio agli alabardati d'oggi, beh, andiamo sul sicuro: ragazzi, portatevi un camion di Autan. Lì le zanzare non hanno alcun riguardo per le gambe dei campioni: ti divorano e basta.

nare indietro la palla: un incredibile colpo da biliardo che riusciva con regolarità soltanto ai piedi fatati di Ascagni. Rivediamo le furibonde partitelle a porte ravvicinate, 30 metri di campo, casacche gialle contro casacche rosse, con carica agonistica e velocità come a volte la domenica te le sogni. Risentiamo l'urlo di dolore di Mark Struhelj per quella caviglia storta nell'inutile rincorsa di un pallone finito già in gol: l'infortunio che lo tornerà per l'intera carriera da calciatore. E poi la bora che d'inverno soffiava violenta tra le sartie e le drizze delle barche all'ormeggio, in un'esplosione di tintinnii che sotto raffica trasformavano il terreno di gioco nella fantastica coperta d'un veliero; la lunga periccia con retino per recuperare i palloni finiti in acqua, il lettino dei massaggi dove l'esperto Evangelisti rimetteva in sesto le contratture più dolorose...

Poi di vent'anni dopo, la Triestina al Villaggio del Pescatore ci ritorna. Troverà i pioppi tagliati, nuovi pontili per le barche, gli spogliatoi ristrutturati, un tappeto d'erba al posto della terra battuta (finché dura...). Non ci sarà più Anzil e neanche Ascagni, ma De Falco sì, anche se ormai nelle vesti di manager e non di bomber; e ci sarà mister Buffoni, qualche ruga in più e un'auto nuova, chissà se ancora pronto a bombardare i portieri a fine allenamento.

Se ci è concesso di dare un minuscolo consiglio agli alabardati d'oggi, beh, andiamo sul sicuro: ragazzi, portatevi un camion di Autan. Lì le zanzare non hanno alcun riguardo per le gambe dei campioni: ti divorano e basta.

IL PERSONAGGIO

Nelle ultime due stagioni 32 gol e tanta voglia di confermarsi

La grande occasione di Volpato: «È un mondo tutto da scoprire»

TRIESTE A giocare a calcio ha iniziato tardi, saltando anche le giovanili. Ma da quando ha cominciato non ha mai smesso di fare gol.

Giovanni Volpato il senso della rete ce l'ha nel sangue: 32 gol nelle ultime due stagioni. E poi, a garantire ci sono le origini: è nato infatti a Camposampiero, lo stesso paese del Padova dove del suo nuovo compagno di squadra Dino Baggio. E Volpato, 26 anni a settembre, sa benissimo che è arrivato al momento della grande occasione: «Con i tempi che corrono nel calcio, non è uno scherzo sborsare dei soldi per acquistare un giocatore di Interregionale o C2, fargli firmare un contratto triennale e lanciarlo in serie B. Non posso che ringraziare il presidente che ha dimostrato fiducia in me e mi ha dato una buona occasione per farmi valere nel calcio di alto livello. È una fiducia che cercherò di ricompensare in tutti i modi».

Dopo gli esordi con la Luparense e il Montebelluna e un campionato con la Pievegina, Volpato approdò in C2 già nel 2001/2002, con la Cremonese. «Un ottimo campionato, segnai solo una rete ma in 26 presenze feci segnare parecchio e aprii molti tiri di testa per Pau. Poi, purtroppo, mi infortunai».

Due anni in Interregionale con Montecchio Maggiore e Santa Lucia e infine lo



Giovanni Volpato

scorso anno di nuovo in C2 con il Portogruaro, dove se l'è cavata benissimo mettendoci a segno 18 reti: «Giocavo con un modulo che si adattava perfettamente alle mie caratteristiche, molti cross dal fondo e tanti tagli, ottime situazioni per chi preferisce buttarsi negli spazi come me».

Un senso del gol che Volpato ha confermato anche in queste prime amichevoli: «Ho sempre segnato, è la mia natura. Ovviamente la B ha ritmi, schemi e movimenti diversi, ma i mister mi dicono che se nel calcio si sa fare bene quelle quattro cose importanti, si può far bene in qualsiasi serie. E poi cerco di sfruttare il mio fisico, sono un attaccante di peso che nelle aree avversarie si fa sentire».

Non gli fa paura neppure l'agguerrita concorrenza in attacco: «Devo imparare molto, sono venuto per questo e sono contento di farlo con gente come Godeas e Moscardelli. Per me è un mondo tutto da scoprire, una categoria nuova, e la differenza l'ho sentita già in ritiro. Ma ci saranno 42 partite di campionato, è quasi impossibile per un attaccante giocare tutte: potrà ritagliarmi degli spazi, l'importante è farsi trovare pronti quando i mister chiamano». A proposito di mister, una bella scoperta anche quella: «Mi trovo molto bene, pensavo non mi seguissero tanto visto che arrivavo dalla C2, invece sono molto attenti a darmi continui consigli e sono molto aperti. Poi, qualsiasi cosa decideranno, mi andrà bene».

Ultimo argomento d'obbligo, vista la sua mole, la dieta macrobiotica. Per Volpato una faccenda che è stata fin troppo pomposa: «Se ne è parlato troppo e anche a sproposito. E poi non è una dieta, è un diverso tipo di alimentazione. Per me non ci sono problemi anche se capisco che per qualcuno cambiare all'improvviso è difficile. E poi sta dando i suoi effetti, lo che ho bisogno, sto calando dei chili, inoltre ci si alza la mattina riposati e si ha una grande sollievo. E una strada nuova, del resto nel calcio bisogna sempre cercare novità».

Antonello Rodio

CALCIO SERIE A Domani l'udienza davanti al Tar del Lazio, in attesa poi delle decisioni della Commissione d'appello federale

I giudici disegnano i campionati

In A ancora tre i posti da assegnare con certezza: il 10 agosto i calendari



La polizia impegnata a fronteggiare gli ultras del Genoa.

ROMA Tar, Caf, Lodo Petrucci, Inail, Consiglio di Stato, A/B/C, Gip: trionfano le sigle nel calcio che non sa ancora chi e come darà vita ai prossimi campionati. Intanto, sono in ansia sei città, sei città alla ricerca della serie A. Destinazioni incrociate per Messina e Bologna, Genova e Treviso, Torino e Ascoli, ma tra esclusioni e ripescaggi, una giostra più grande di speranze coinvolge mezza Italia per l'iscrizione ai campionati dalla serie A alla serie C2.

A parte i 17 club al sicuro, gli ultimi tre posti per la A sono di fatto ancora da assegnare, con conseguente ricaduta sulle categorie minori.

Quella passata è stata una settimana bollente, e

non solo per le condizioni climatiche: dai cortei dei tifosi genoani con tanto di assedio del quotidiano Secolo XIX, al picchettaggio dei traghetti per il continente da parte degli ultras del Messina, il quadro delle turbolenze è stato al limite dell'ordine pubblico. E non si preannuncia facile neanche l'immediato futuro. Il calendario degli eventi anche questa settimana è fitto e delicato: si va dalle udienze del Tar del Lazio che dovranno esaminare i ricorsi delle società bocciate dalla Camera di Conciliazione Arbitrale del Coni, alla Caf che prenderà in esame il tentativo del Genoa di non perdere la serie A dopo la sentenza choc della scorsa settimana che l'ha spedito in serie C. Il Tar si

riunirà a Roma domani, la Caf il 5 agosto.

A tutto questo si aggiunge la speranza del Lodo Petrucci, paracadute che può lenire in parte le ferite dei tifosi: sarà il Consiglio federale del 10 agosto a stabilire se le sei società che hanno presentato la domanda avranno diritto a ripartire dalla categoria inferiore. Torino in B, Perugia e Salernitana in C1, Benevento, Spal e Andria in C2. Entro mercoledì i club (meno il Perugia che ha già ottenuto) dovranno rispettare la nuova offerta economica. Tutte insomma sperano di non essere cancellate dal calcio che conta, soprattutto il Messina, che non potendo aderire al Lodo Petrucci gioca tutte le sue carte nella giustizia ammini-

strativa, fino all'ultimo giudizio del Consiglio di Stato del 9 agosto prossimo.

Domani il Tar insomma comincia l'ennesimo round delle iscrizioni: il Napoli ha presentato ben sei ricorsi, contro Arezzo, Ascoli, Brescia, Pescara, Piacenza e Vicenza nella speranza di conquistare un posto in B. A spalleggiare i partenopei, il ministro del Lavoro Maroni, che ha puntato gli occhi anche sulla situazione previdenziale della Reggina. E sarà al fianco del Napoli anche il Comune partenopeo almeno fino alla decisione finale del Consiglio di Stato che si riunirà la prossima settimana, forse il 9 agosto. Il giorno prima del Consiglio federale che dovrebbe stilare i nuovi calendari.



Il blocco dell'autostrada da parte degli ultras del Genoa.

Concluso con due vittorie il ritiro in Svizzera
Udinese in clima Champions: il pirotecnico attacco l'arma in più dello Sporting

di Guido Barella

UDINE Qualcosa come 66 reti all'attivo nell'ultima stagione del campionato portoghese, ma anche 36 reti subite (tanto per capirci il Benfica guidato da Trapattoni ne ha incassate 26). E la stella dell'attacco è il brasiliano Liedson, capocannoniere del campionato con 25 reti. Lo Sporting Lisbona si presenta così, aspettando l'Udinese per la gara d'andata del terzo turno preliminare di Champions League, in programma il 9 o 10 agosto: la data, così come quella del ritorno in Friuli quindici giorni dopo, non è ancora stata concordata (i portoghesi -



Il tecnico Serse Cosmi.

si dice - preferirebbero giocare di martedì, i friulani il mercoledì all'andata: entro domani la decisione).

Sì, si continua a parlare del turno di Champions in casa bianconera, con l'Udinese che ha concluso ieri sera il ritiro in Svizzera disputando e vincendo un

triangolo a Berna: 2-0 agli Young Boys di casa, 1-0 allo Stoccarda di Trapattoni. L'avversario viene considerato ostico, certo, ma non impossibile. Visto che nel lotto delle possibili avversarie c'erano anche Liverpool o Manchester United, Betis o Villareal, «pe-

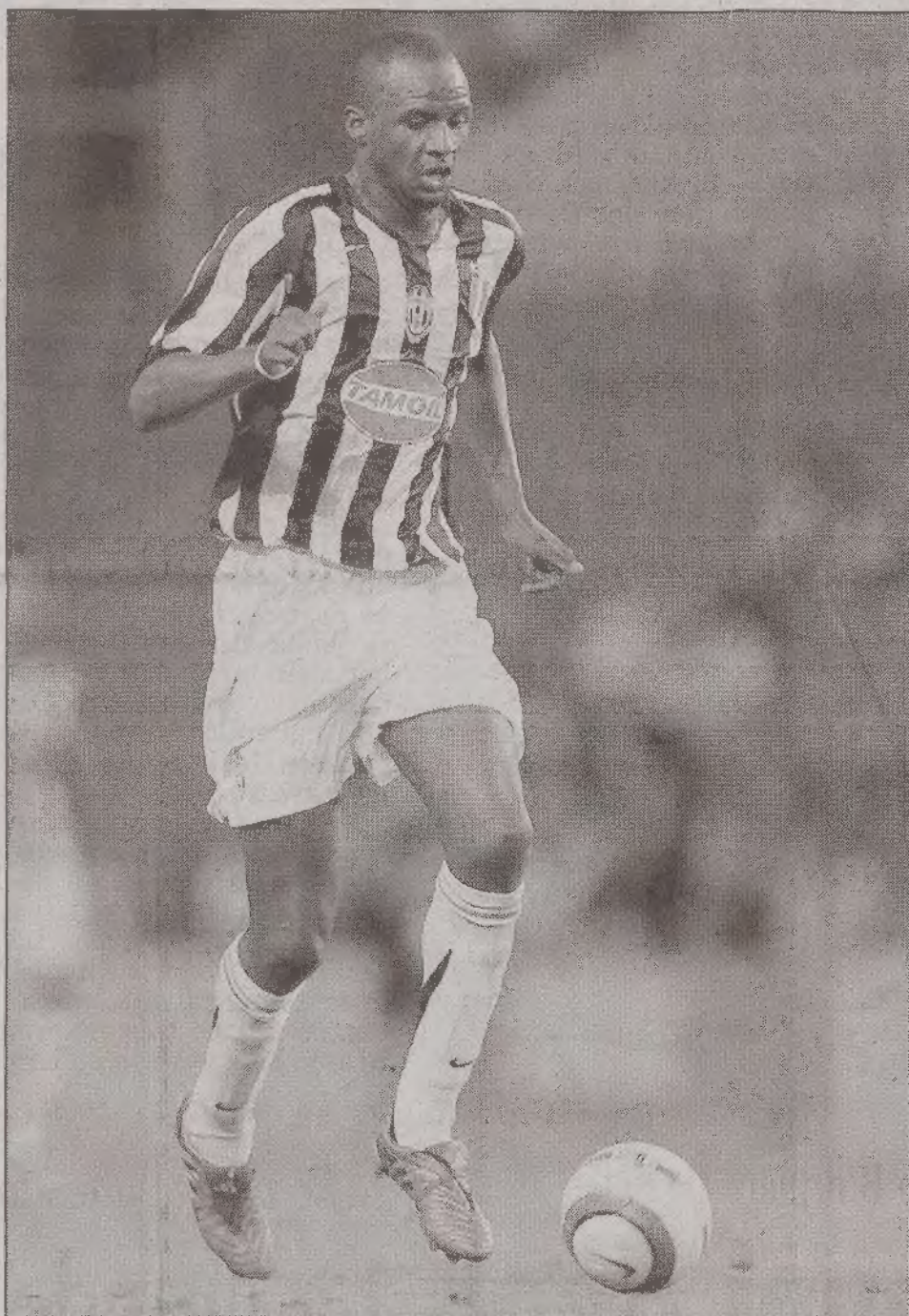
scare» lo Sporting è andata anche bene. Anche se... Anche se è proprio l'attacco il reparto dei portoghesi che fa maggiormente paura: il brasiliano Liedson è la stella, il camerunese Douala il nome nuovo. Cosmi si è immediatamente procurato una serie di cassette con le ultime partite dei bian-

coverdi di Lisbona - finalisti di coppa Uefa nella passata stagione con il trofeo perso nello stadio di casa contro il Csk Mosca -, la squadra ha già iniziato a mandare a memoria le caratteristiche degli avversari. Insomma, è già clima Champions league.

Il lotto delle grandi si è ridotto negli anni alle sole Juventus, Milan e Inter

Le «sorelle» sono rimaste soltanto tre

Il campionato si annuncia ancora diviso almeno in tre tronconi



Vieira, l'uomo chiamato dalla Juventus per il proprio centrocampo.

ROMA Manca meno di un mese alla prima giornata di campionato (in programma il 28 agosto prossimo) e già si fanno i primi bilanci al termine della prima tornata di ritiri estivi. Prospettive e aspettative per la stagione che si avvicina hanno già passato una verifica nelle sgambature amichevoli con avversari più o meno credibili mentre il mercato è aperto fino al 31 agosto anche se girano pochi, pochissimi soldi, e a meno di colpi dell'ultima ora, gli organici sono quindi pressoché consolidati.

È tempo di previsioni, allora, previsioni che sono però limitate, per forza di cose, alle 17 squadre che hanno la certezza di poter disputare il campionato di serie A. Per sapere quali squadre andranno ad occupare gli altri tre posti bisognerà infatti attendere le decisioni della giustizia sportiva prima, o di quella ordinaria dopo, per cui è superfluo azzardare ipotesi.

Le ex «sette sorelle» che si dividevano i pronostici fino a qualche stagione fa sono diventate tre già dallo scorso anno, e non sembrano esserci prospettive diverse. Semmai, ci sarà solo da verificare se l'inter riuscirà a fare quel salto di qualità per allinearsi alle due protagoniste dello scorso campionato. I nerazzurri hanno pensato soprattutto a migliora-

re la difesa (Samuel); la Juve il centrocampo (Vieira); il Milan a rendere ancora più stellare l'attacco (Gilardino-Vieri): il responso lo darà come sempre il campo.

Alle spalle delle tre presumibili protagoniste sgomitano per un posto in paradiso (l'ultimo utile per l'accesso alla Champions league) un bel gruppetto di pretendenti che potrebbe essere capeggiato dalla Roma se il Tas dovesse restituire al club giallorosso la possibilità di confermare gli acquisti fatti e tornare sul mercato. Nell'attesa, ci sono l'Udinese del neo tecnico Cosmi, la collaudata Sampdoria di Novellino, il Palermo del vulcanico presidente Zamparini e la ricca Fiorentina dei Della Valle.

C'è poi la nutrita terza fascia, divisibile anche in due sottoclassi. La prima potrebbe ospitare la Lazio dell'ottimo tecnico Delio Rossi; il Cagliari pur vedovo di Zola; il Lecce senza più Zeman, meno spettacolare ma più guardingo, e il Parma del dopo Gilardino. Nell'altra, spazio a Livorno e Reggina cui basterà confermare il buon torneo dello scorso anno per ritenersi soddisfatte; quindi Siena e Chievo che devono puntare invece a non soffrire come nello scorso campionato e infine l'Empoli con l'incognita che sempre accompagna le neo promosse.

IN BREVE

Le disposizioni della Uefa
E dopo le collane vietati ai calciatori piercing e anelli

MILANO Chissà cosa bacerà il bomber dopo ogni gol, adesso che la Uefa, con una circolare, gli ha sfilato dal dito la fede, messa ufficialmente sulla lista di proibizione degli oggetti che, su un campo di calcio, proprio non possono entrare insieme a collane, piercing, orecchini e braccialetti, pure di plastica. Collane e anelli, a dire la verità, erano al bando già da tempo, ma «c'era stata tolleranza, troppa», per dirla con il presidente degli arbitri italiani, Tullio Lanese. Così la Uefa ha detto basta, inviando agli organi competenti di ciascuna nazione una circolare che dovrà essere tassativamente applicata, a partire dalla prossima stagione. E le società «dovranno organizzarsi», pure perché gli spogliatoi non somiglino proprio a un caveau.

Real Madrid, che fermento: c'è Robinho, Owen va via

MADRID Arriva Robinho, se ne va Owen. Il Real Madrid non ha precisato l'ammontare dell'operazione, ma secondo la radio spagnola Cadena Ser il Santos avrebbe alla fine accettato la somma di 30 milioni di dollari (27,7 milioni di euro) depositati il 22 luglio dal Real su un conto della Confederazione brasiliana. Robinho, recente vincitore della Coppa delle Confederazioni in Germania con la Selecao - dove faceva parte dei «fantastici 4» con Ronaldinho, Adriano e Kaká -, è il quarto acquisto del Real dopo gli uruguayani Pablo Garcia e Carlos Diego e il brasiliano Julio Baptista. E così, l'affollamento dell'attacco madridista avrebbe convinto Michael Owen, pallone d'oro 2001, a lasciare il Real: Arsenal, Manchester United e Newcastle si sono già fatte avanti.

Inter, poker inglese ma la Coppa preoccupa

PORTSMOUTH Dopo aver battuto il Portsmouth, Mancini pensa allo Shakhtar: «Temo la loro condizione. Io ho fiducia nella squadra - spiega in tecnico -, ma mi preoccupa un po' la condizione degli ucraini. Quando li incontreremo loro saranno già alla sesta giornata di campionato. A livello fisico saranno quindi più avanti di noi». Mihajlovic e Cordoba, infortunati in Inghilterra, «saranno a disposizione per la Champions», assicura. Intanto, si è chiusa con la quarta vittoria in quattro partite la tournée inglese dell'Inter: 2-0 con il Portsmouth. La squadra nerazzurra ha messo in mostra un buon gioco guidato da David Pizarro. Il cilen ex dell'Udinese è andato a segno al 55' su calcio di rigore. Raddoppio di Stankovic al 77' dopo una combinazione con Adriano.

Totti consiglia Cassano: «Deve ancora maturare»

ROMA Silenzio, parla il Capitano. La Roma lavora e suda, e Francesco Totti ne incarna l'anima come sempre e dice la sua sulla scelta di Spalletti di togliere i gradi di vicecapitano a Cassano per affidarli a Montella: «È una scelta del mister che rispetto, è lui che fa le regole e bisogna rispettarle». Che consiglio darebbe Totti a Cassano? «Preferisco farlo a quattro occhi - risponde - e poi sono cinque anni che gliene do. Lui deve maturare e credo lo stia facendo, deve capire che il mister ha degli obiettivi e anche noi giocatori. Il suo futuro? È una cosa che devono decidere lui e la società. Ma vi assicuro che non è un corpo estraneo al gruppo. Poi una battuta sul modulo tattico di Spalletti: «Siamo molto offensivi e mi piace».

FISCHIETTI

Parla il nuovo designatore per la A e la B Maurizio Mattei, promosso dalla serie C: «È ovvio però che gli errori devono essere pochi»

«Statene certi, gli arbitri continueranno a sbagliare...»

Una prima indicazione a Collina e ai suoi colleghi: «Poche parole, il colore del cartellino parla da solo»

LIBERO ARBITRIO

Ma saprà il designatore essere libero e indipendente?

È finito il ciclo del sorteggio arbitrale. Per fortuna. Voluti dall'accoppiata (perdente) Nizzola-Gonella (rispettivamente presidente Figc e presidente Aia) nella stagione 1998/99, se ne è andato assieme all'altra coppia Bergamo-Pairetto dopo aver fatto di sastre sotto tutti gli aspetti, a iniziare dal pauroso regresso della qualità degli arbitri. Si volta pagina e si torna all'antico. Sarà una commissione formata da cinque elementi a designare arbitri e guardialinee in A e B. Il consiglio federale ha nominato Maurizio Mattei di Macerata capo della commissione, che comprende anche Carlo Squizzato di Verona e Gennaro Boriello di Mantova (entrambi con un buon passato in A), Capraro di Roma (ai più sconosciuto ma fedele come pochi) e, per finire, Narciso Pisacreta di Salerno, guardialinee internazionale che poteva rimanere sui campi ancora un anno ma che ha preferito obbedire alla chiamata immediatamente.

Si è ritornati dunque all'antico, in

tutto e per tutto, compreso il fatto geopolitico, mai trascurato nell'Aia. Infatti i cinque elementi rappresentano l'Italia arbitrale dal Nord al Sud e lo stesso discorso varrà per le commissioni inferiori non ancora nominate, anche se i più accreditati sembrano essere Claudio Pieri di Genova per la C, e Romeo Paparesta per l'Interregionale. Dunque, Mattei di Macerata, Pieri di Genova e Paparesta di Bari e così la geopolitica è accontentata.

Ma torniamo alla serie A e B. Per la prima volta nella commissione non c'è un ex arbitro internazionale (i più titolati o se ne sono andati o non sono in linea con il Palazzo, Brascchi e Ceccarini per fare un esempio) anche se Mattei ha accumulato molta esperienza come designatore nelle categorie inferiori e come vice di Casarin e del sottoscritto nella massima serie. Ora, al di là del colpo di spugna dato al sorteggio, bisognerà verificare quanto riuscirà ad essere «libero» di mandare gli arbitri e

quanto peso avrà nei confronti di elementi di spicco - quali Collina e soci - abituati ad essere comunque intoccabili.

Alla prima uscita con la stampa, Mattei ha ostentato sicurezza, supportato dal fatto che, sia Carraro che Lanese non lo considerano il traghettatore di Collina. A parte il fatto che io penso che il «pelato», ottenuta la deroga cercherà di convincere Lanese e Carraro a portare a livello nazionale il limite di età da 45 a 48 anni, bisognerà verificare se l'uomo di Macerata riuscirà a rimanere libero da pressioni esterne. Eh sì, perché una cosa è fare il designatore nelle categorie inferiori e un'altra è farlo nella massima serie. E sicuramente molto dipenderà dalle prestazioni degli arbitri e guardialinee che il buon Mattei sicuramente conosce. Perché alla fine il designatore rimane in sella se gli arbitri dirigono le partite in maniera decente; ma se poco poco si dovesse cominciare come l'anno scorso...

Fabio Baldas

SPINELLO Una fischietta storta di Collina come una rete di Shevchenko. «L'errore arbitrale è importante perché vivacizza il calcio, come i gol, altrimenti sarebbe tutto noioso. Ovviamente spero che gli sbagli si riducano». Si presenta così il nuovo designatore degli arbitri di A e B Maurizio Mattei: «L'unica cosa certa è che gli arbitri continueranno a sbagliare». Allora, meglio saperlo. Anche questo è lo spettacolo del pallone, meglio prendere i lati positivi: «L'errore è spettacolare - ha aggiunto Mattei - altrimenti non ci sarebbero discussioni alla fine delle partite, ma solo noia. È ovvio poi che gli errori devono essere pochi». L'ironia si è comunque prolungata: «Se non sbagliano mai li sospendo...» Qualcuno, comunque, finirà davvero fuori, o avrà occasioni migliori: «Dovrà essere un tecnico e un selezionatore, come l'allenatore. Quindi qualcuno potrà restare in panchina, o negli spogliatoi. Le sue responsabilità, però, Mattei se le prende tutte: «Questi ragazzi hanno grandi potenzialità e allora se non faranno bene la colpa sarà solo mia». Per migliorare lo spettacolo, è richiesta la collaborazione altrui: «Agli allenatori, ai giocatori e ai dirigenti chiedo senso della misura».

La lista dei doveri: «perché ci sono regole scritte e altre non scritte», è molto più lunga per i 41 fischietti e 77 assistenti in ritiro: «Meno gestualità, sguardi feroci e voce alta, più senso dell'equilibrio. Non voglio un arbitro protagonista, ma un arbitro che deve saper rompere gli indugi, intervenire con brillantezza. L'arbitro non deve pensare. Deve avere grande autostima, che deve però finire dopo i 90', quando inizia l'autocritica». Un consiglio: «I primi minuti servono per darti credibilità». E per prendersela, non servono gli urlaci: «Il colore del cartellino parla da solo ed è inutile accompagnarlo con tante parole. Non serve dire alla prossima sei espulso, quando il cartellino è giallo».

Quello che non manca in Mattei, 63 anni, reduce da 6 alla guida degli arbitri di C, è la felicità: «Sono un sognatore e ho realizzato il mio. I sogni aiutano a vivere meglio». E ancora: «La vita è tutta un'avventura, la vita è una sfida». Ripetuto due volte. Forse per questo non gli piacerebbe scendere dalla barca dopo la prima crociera: «Non sono Caronte, non ho mai traghettato nessuno. La carica è annuale, poi chi di dovere deciderà». Il regno di Collina, ora uno delle truppe, può attendere.

LUNEDÌ 1 AGOSTO 2005

CALCIO



Il nuovo Rivignano punta sui giovani

TRIESTE Il nuovo Rivignano di mister Gianfranco Cinello si presenta al via della sua stagione più importante con molte novità rispetto alla squadra che ha ottenuto la storica promozione in Serie D. Il mercato nerazzurro, infatti, ha visto la partenza di giocatori di spessore e l'arrivo di giovani promettenti da lanciare nella massima categoria dilettantistica. Tra i giocatori in uscita è d'obbligo iniziare dall'addio di Stefano Lepore che lascia Rivignano dopo aver segnato la bellezza di 106 gol in otto stagioni, l'ultimo dei quali è stato proprio quello decisivo realizzato a due minuti dalla fine contro il Mestre Edo nella finale promozione. Da segnalare anche le partenze del centrocampista Don, accasatosi a Gonnars, del croato Maodus, passato al Valvasone, oltre al terzista Zampieri, vicino ai Gonnars. Volante e Battel. Sul fronte degli arrivi la società nerazzurra ha deciso di puntare sui giovani visti gli obblighi che il regolamento impone in Serie D. Nella prossima stagione vestiranno la maglia rivignanese l'ex Azzanese Gregorutti, classe '86, il centrocampista Varutti proveniente dall'Udinese Primavera, la punta centrate Baggarol, classe '85 reduce dall'esperienza in C2 con il Palazzolo. L'ultimo colpo di mercato è quello di Gianluca La Fata, giocatore di fascia sinistra con un passato nel San Luigi e nel campionato sloveno che va così ad alimentare la colonia triestina aperta dal jolly Ventrice arrivato un anno fa dal San Giovanni, vera e propria sorpresa della passata stagione, oltre al muggesano Vigliani.

Si va verso il completamento degli organici ma le società devono sempre fare i conti con scelte da rivedere e infortuni

La Manzanese perde per mesi Favero

Un'entrata scomposta gli ha fatto fuori un ginocchio. Continua «piedi puliti 2»

TRIESTE Si va verso i completamenti degli organici ma in effetti non è mai finito il lavoro di costruzione e revisione delle squadre anche perché certe scelte, immaneabilmente, sono da rivedere, ci sono infortuni e non mancano le occasioni da sfruttare.

Così si vede che la Sanvite di Diego Zanin oltre alla rosa già pubblicata ha messo vicino Enzo De Nicolò un 86 proveniente dalla Primavera della Triestina e non è detto che sia finita. Ha dovuto ricorrere ai ripari anche la Manzanese che ha perso per mesi il talento Alberto Favero. L'attaccante esterno sinistro ex Primavera Venezia, è già in C2 con il Pordenone era richiesto di nuovo nei professionisti ma ha scelto di restare con la formazione neopromossa di Bassi, una grande notizia per i seggioli ma vana visto che il ragazzo ad un torneo amatoriale ha subito una entrata scomposta di un "amatore" che gli ha fatto fuori un ginocchio con un crociato da ricostruire. Risultato? Cinque mesi di stop. Ma la Manzanese si è ricordata che c'era Federico Francioni che dopo un campionato alla grande con il Tamai aspettava chiamato più "consistente" e non si è fatta pregare per concludere con il centrocampista offensivo gradese.

Alla Sacilese di Fantinel Andrea dall'Azzanese l'attaccante Andrea Cassin che pare destinato al Pordenone ma non è detto che parta anche perché dopo la partenza di Moras per Gradisca, di attaccanti esperti c'è solo Visentin il resto sono una manica di ragazzi interes-



Bonanno patron dell'Italia.

santi a cominciare con l'ex Verona e Pro Romans, Nicola Cocco ed i vari Burialo, Cristofoli, o Michael Maki di nazionalità francese ex Reims. A proposito di giovani interessanti dopo un piccolo tiramolla alla fine l'ex Romans e Udinese, Giacomo Pettarini si può considerare dell'Italia, la società di Bolzan ha voluto privilegiare la volontà del ragazzo rispetto alla controparte. Intanto alimenta il calcio parlato anche «piedi puliti 2» e pare aver coinvolto anche i presidenti di Italia, Bonanno (per la vendita di Favero alla Pro Gorizia) e Rivignano, Paroni (per l'acquisto della Pro Gorizia di Vigliani). Previsite squallide e molte specie per la Pro Gorizia che ha innescato la commedia.

Oscar Radovich

ITALIA SAN MARCO: Massimo Pavanelli

PORTIERI: Marco Striato p 86 (Sandonia), Alessandro Tion 86 p (Union 91)
DIFENSORI: Cristian Battel 86 (Rivignano), Daniele Bernech 87, Andrea Cantarutti 86 (Udinese), Alan Carli 79, Marco Cerar 85, Michele Iussa 86, Mauro Mangani 88 (Triestina), Matteo Marega 88 (Udinese), Flavio Ravaglio 87, Daniele Visentin 82
CENTROCAMPISTI: Simone Blasina 85, Luca Buonocunto 81, Michele De Grassi 86, Giovanni Genio 87, Nicola Paolini 75 (Tamai), Alessandro Peroni 76, Giacomo Pettarini 86 (Udinese), Mario Reder 85
ATTACANTI: Nicola Chiochi 83 (Belluno), Robert Luiz Da Silva detto Ferretti Junior (ex Corinthians), Alessandro Moras 80 (Sacilese), Leonidas Neto Pereira do So 79, Gabriele Pizzutti 89, Mirko Vosca
PARTENZE: Simone Bianco d 87 (Santamaria), Marco Della Rovere d 83 (Union 91), Michele Di Bernardo p 86, Gaetano Gambino a 78 (Bassano), Federico Godeas a 81 (Palmanova), Luca Margherita c 77 (Rovigo), Emin Sehic d 83, Matteo Tomei p 85 (TS)

SACILESE: Gianpiero Fantinel c

PORTIERI: Angelo Calligaris 87, Adrian Posdarie 89, Marco Santuz 88, Mattia Zanier '85
DIFENSORI: Marco Da Dalt 83, Abramo Dell'Antonia 77, Davide Gatto 86 (Treviso), Giulio Giacomini 67, Carlo Giusti 77, Matteo Malvani 84, Dario Zanetta 82 (Cordignano)
CENTROCAMPISTI: Simone Antonel 86 (Saronne), Mattia Cipolletti 82 (Pro Romans), Rossitto 71 (Venezia), Antonio Zandaro 76 (Tamai), Luca Zorzi 82 (Pro Romans)
ATTACANTI: Alex Visentin 70, Fabio Beacco 80, Fabio Cristofoli 83, Nicola Cocco 85 (Verona), Giuseppe Burialo 86, Matteo Zusso 87, Michael Maki 87 (Reims)
PARTENZE: Antonio Borriello c 87 (PN), Andrea Cursolo m 79 (PN), Alessandro Moras a 80 (Italia SM), Alberto Moro p (PN), Michele Zanatta d 67 (Sangiolgino)

SANVITESE: Diego Zanin n

PORTIERI: Valentino Cristin 83 (Pro Romans), Max Filippin 87, Gabriele Venuto 86
DIFENSORI: Iury Camarotto 87, Andrea De Marco 86 (Fontanafredda), Stefano Giacomini 84, Davide Giordano 71, Omar Leonarduzzi 83, Antonio Polimeno 87, Francesco Sannino 85
CENTROCAMPISTI: Marco Barbin 85, Davide Francescato 87 (Portosummaga), Vincenzo Giarruzzo 85, Daniele Lanaro 87, Allen Madrusa 88, Roberto Marra 70 (Bellaria Igea), Renzo Nolis 81, Eddy Perenzin 74, Fabio Previtera 86
ATTACANTI: Maurizio Fantin 84 (Pro Romans), Stefano Muzzatti 87, Massimiliano Rossi 78
PARTENZE: Daniel Tornizza d 83 (Vesna), Stefano Tomasetti d 78 (Gonnars)

TAMAI: Ermanno Tomei conf.

PORTIERI: Massimo Costaroli 85 (S.Polo), Dario Liberato 86 (Cittadella)
DIFENSORI: Mattia Altus 87, Marco De Marchi 71, Andrea Ervigi 87 (S.Polo), Mattia Ferrara 86 (Udinese), Nicolò Pedol 87 (Conegliano), Enrico Rigo 72 (Belluno), Luigino Sandrin 72 (P.Romans), Andrea Santarossa 85
CENTROCAMPISTI: Sandro Andreola 79 (S.Polo), Andrea Bandiera 86, Michele Benetton 85 (Conegliano), Igor Calzavara 79 (Cordignano), Dario Cella 86 (Cittadella), Daniele Mian 85, Fabrizio Petros 86
ATTACANTI: Maurizio Rizzoli (Castel S.P.), Davide Posocco 87, Ilario Restetto 78
PARTENZE: Gianluca Birgit d 67 (Manzanese), Nicolas Buss p 85, Federico Francioni c 75 (Manzanese), Alessandro Orlando d 70 (TS), Nicola Paolini c 75 (Italia SM), Massimo Rumi d 75 (PN), Antonio Zandaro c 76 (Sacilese), Paolo Zandaro a 82 (Padova), Pietro Zanolla d 85, Michele Zucco d 85 (Palmanova)



ECCELLENZA

AZZANESE: Stefano De Agostini conf.

ARRIVI: Paolo Benvenuto c 86 (Aurora PN), Topazzini d 86 (Donatello)
PARTENZE: Julian Croitoru c 77 (Fiume Veneto), Davide Gregorutti c 86 (Rivignano), Stefano Zanon 83 d (Fiume Veneto)

CAPRIVA: Gianni Tortorici n

ARRIVI: Damiano Detti a 81 (Ronchi), Giovanni Longo d 81 (Pozzuolo), Nicola Malnardi a 84 (Manzanese), Stefano Marangone c 87 (Cordignano), Adriano Trampus c 81 (Moss)
PARTENZE: Giancarlo Conchione p 82 (Sevegliano), Marco Novati a 75 (Montalcione), Paolo Pisos a 77 (Montalcione), Ermanno Sinigaglia c 78 (Maranese)

GONARS: Max Moras n

ARRIVI: Giacomo Del Zotto a 81 (Palmanova), Enrico Doni m 74 (Rivignano), Stefano Tomasetti d 78 (Santamaria), Paolo Pisos a 77 (Fiume Veneto)
PARTENZE: Matteo Paganini c 87 (Triestina), Michele Zucco d 85 (Capriva), Paolo Pisos a 77 (Capriva)

MONFALCONE: Enrico Cocchini n

ARRIVI: Dimitri Battel d 86 (Vesna), Alessio Clapiz d 80 (Manzanese), Marco Depangher c 72 (Vesna), Carlo Farnocchia a 85 (Triestina), Massimo Gonnars c 72 (Centro Sedia), Marco Novati a 75 (Capriva), Paolo Pisos a 77 (Capriva)
PARTENZE: Fabio Marignoni a 76 (Vinc), Sandro Zentini c 69 (Ronchi)

MUGGIA: Marzio Pissotto c

ARRIVI: Vincenzo Gonnars c 85 (Sacilese), Simone Mervich a 80 (San Sergio), Ettore Zippo c 87 (Cittadella)
PARTENZE: Ettore Zippo c 87 (Triestina), Lorenzo Zugna a 80 (Pro Gorizia)

PALMANOVA: Nerino Barei n

ARRIVI: Simon Bascinato p 86 (Triestina), Stefano Bisan c 76 (P.Romans), Massimiliano Bradda d 83 (P.Romans), Paolo Fantin m 82 (Centro Sedia), Federico Godeas a 81 (Italia SM), Marco Rossi a 81 (Union 91), Andrea Ullian d 85 (Triestina), Michele Zucco d 85 (Tamai)
PARTENZE: Massimo Andreotti c 67 (Sangiolgino), Gianluca Brada d 86 (Manzanese), Giacomo Del Zotto a 81 (Gonnars), Gabriele Dorigo c 78 (Pordenone), Patrizio Geronzi c 83 (Ruda)

PORDENONE: Gianni Tolori n?

ARRIVI: Antonio Borriello d 87 (Sacilese), Mauro Basso Luca 84, Marco Bonzonato a 84 (P.Romans), Antonio Bonetto c 87 (Sacilese), Andrea Cursolo m 79 (Schiele), Gabriele Dorigo c 78 (Palmanova), Alberto Moro p 74 (Sacilese), Marco Paganini p 86 (Valvasone), Massimo Rumi d 75 (Tamai)
PARTENZE: Mauro Anzalone 72, Valterio Basso p 77 (Vinc), Nicolò Basso a 79, Luca Bracciotto c 78 (Vinc), Alex Barba c 77 (Chions), Luca Danelli d 85, Luigi Lucidi a 80, Dario Mazzanti c 77 (Vinc), Elvis Padon p 78 (Vinc), Alessandro Perosa d 75 (Fiume Veneto), Federico Tolori c 85

TRICESIMO: Paolo Perussotti c

ARRIVI: Francesco Vidotti a 76 (Risanesse)
PARTENZE: Paolo Perussotti c

PRO GORIZIA: Paolo Interbartolo c

ARRIVI: Carlo Bergamas a 72 (Centro Sedia), Cristian Brokmann d 83 (Piedimonte), Max Buzzinelli m 72 (Gonnars), Alessio Metti p 75 (Sevegliano), Alberto Russo a 84 (Ancona), Lorenzo Sella d 73 (Pro Romans), Daniele Trampus c 77 (Turiaco), Lorenzo Zugna a 80 (Muggia)
PARTENZE: Massimiliano Bradda d 83 (Palmanova), Giovanni Padoa d 79 (Gonnars), Alessio Rignat m 85 (S.Candian), Giancarlo Villani d 72 (Azzurra Gd), Alessio Giannella a 83 (S.Luigi)

PRO ROMANS: Milan Micossi n

ARRIVI: Marco Cassido d 79 (Gonnars), Gianluca Cecotti c 80 (Ugnano), Cristian Della Negra c 75 (Ugnano), Michele Leghissa p 75 (Vesna), Massimo Favero d 75 (Manzanese), Daniele Rodaro c 84 (Mariano), Luca Scodari a (Mariano), Emanuele Stera c 85 (C.Sedia), Ivano Visentin d 80 (Moss)
PARTENZE: Alberto Bazzani c 86 (Tolmezzo), Stefano Bisan c 76 (Palmanova), Valentino Cristin 83 (Sanvite), Maurizio Fantin a 84 (Sanvite), Emanuele Moras d 84 (Ruda), Giacomo Pettarini a 88 (Italia SM), Daniele Rodaro c 84 (Ruda), Luigino Sandrin d 72 (Tamai), Lorenzo Sella d 73 (Pro Gorizia), Stefano Tolori d (CentroSedia), Luca Zorzi c 82 (Sacilese)

SAN DANIELE: Furio Corsoni n

ARRIVI: David Benedetto d 81 (Pozzuolo), Massimo Degano c 74 (Pozzuolo), Giuliano Dri d 80 (Pagnano), Eliah Louhenapessy c 76 (Pozzuolo)
PARTENZE: Matteo Paganini a 79 (Lumignacco), Marco Nobili p 86 (Cassacco)

SARONE: Claudio Moro nuovo

ARRIVI: Exits Dal Cin a 85 (Cordignano), Paolo Giorgi a 78 (Mariano), Daniele Petraz d 84 (Pagnano), Sebastiano Pizzol d 87 (Cordignano)
PARTENZE: Simone Antonel 86 (Sacilese), Mirko Colodetti d 78 (Vittorio)

SEVEGLIANO: Edoardo Bazzani n

ARRIVI: Giancarlo Conchione p 82 (Capriva), Federico Tiberio d 68 (Union 91), Znidaric a (Pro Fagnano)
PARTENZE: Lorenzo Barlasso d 71 (Sevegliano), Simone Bruno c 74 (Valvasone), Peter Livon d 75 (Vinc), Alessio Metti p 75 (Pro Gorizia), Paolo Sebastiano d 67 (Valvasone)

TOLMEZZO: Paolo D'Onofrio n

ARRIVI: Alberto Bazzani a 86 (P.Romans), Paolo Della Seta p 83 (Valvasone), Adriano Faidutti c 81 (Sevegliano), Andrea Grop a 83 (Sevegliano), Luca Nicoloso c 85 (Boiese)
PARTENZE: Marco Pajer p 82 (Santamaria), Ivan Tineus c 78 (Vinc)

UNION 91: Niccolò Belvico c

ARRIVI: Michele Gritti p 87 (Buisse), Marco Della Rovere d 83 (Italia SM)
PARTENZE: Marco Rossi 81 a (Palmanova), Federico Tiberio d 68 (Sevegliano), Alessandro Tion 86 p (Italia SM), Massimo Visintini (Risanesse)

VESNA: Ruggiero Galo n

ARRIVI: Giuliano Cernelli a 72 (San Luigi), Emiliano Leone c 78 (San Luigi), Daniel Tornizza d 83 (Sanvite), Gianluca Vellner c 80 (San Luigi)
PARTENZE: Dimitri Battel d 86 (Montalcione), Marco Depangher m 72 (Montalcione), Emanuele Krmac a 75 (Manzanese), Michele Leghissa m 75 (P.Romans), Alessio Pisoni d 82 (Vesna), Mike Sira c 77 (Vinc), Paolo Urle c 71 (Primorje)

Mentre salta l'accordo con la Pro Gorizia per il trasferimento definitivo di Zugna

Al Muggia l'attaccante Mervich

Il Palmanova fa sul serio e prende Godeas dell'Italia San Marco

TRIESTE Notizie buone e meno buone al Muggia. La buona è che si è assicurato le prestazioni di uno degli attaccanti più prolifici della regione e cioè Simone Mervich 80 da San Sergio, e forse, visto l'arrivo dal Cittadella e partenza per la Triestina di Ettore Zippo 87, anche quelle del centrocampista ex Siracusa Vincenzo Gonnars 85.

La meno buona è che dopo aver raggiunto l'accordo verbale con la Pro Gorizia per il trasferimento definitivo di Lorenzo Zugna 80 a Muggia, gli isontini hanno cambiato idea e lo hanno messo sul mercato. Ovvero le accuse di scorrettezza. Ma non è l'unica grana che arriva da Gorizia, e sem-

pre riguardanti i movimenti di Zugna, infatti, il giro di fatture concernenti la compravendita di giocatori da parte dell'ex presidente della Pro (ora presidente della società satellite Audax), Manganelli ha coinvolto anche il presidente dei rivieraschi Valentich che rischia squalifica e multa assieme allo stesso Manganelli.

Non è l'unica notizia negativa per la Pro, in effetti, la più seria è che è scomparsa una delle penne che ne raccontava le imprese sui giornali e cioè Italo Mazzer ex Torino, Mantova e Triestina che ha raggiunto Mario David mancando pochi giorni fa. Intanto il Palmanova

continua a far sul serio e dopo l'ottimo attaccante Marco Rossi dall'Union 91, ha concluso anche per l'attaccante esterno Federico Godeas dell'Italia San Marco.

In effetti, il Palma ha rivoluzionato la squadra e sarà il campo a dire se sarà più forte di quella dello scorso anno che sulla carta era uno squadrone ma lo ha dimostrato a sprazzi. La vera favorita cioè il Pordenone intende fare un prima linea di classe e potenza e dopo Dorigo del Palmanova ha intenzione di mettere vicino a Franco Martin il giovane Andrea Cassin dell'Azzanese e già ex Cittadella.

o.r. Lorenzo Zugna



PROMOZIONE

C'è attesa per la composizione che la Federcalcio dovrebbe comunicare al più presto

Le triestine in teoria nel girone B

L'Aquileia punta su un grande nome come Pozzar



Un'immagine di San Giovanni-Costalunga.

TRIESTE Definiti ripescaggi ed iscrizioni, c'è grande attesa per la composizione dei gironi che la nostra Federcalcio dovrebbe comunicare al più presto. Si pensa sarà privilegiato il criterio della vicinanza partendo da Pordenone per il girone A e da Trieste per il girone B. Come al solito il rebus riguarda le squadre al confine che parte da Lignano, e sale lungo la Napoletonica. In teoria il girone B dovrebbe contenere le quattro triestine e cioè Costalunga, San Giovanni, San Luigi e San Sergio; le quattro goriziane Fincantieri, Juventina, Mariano, Ronchi; le sei della Bassa Friulana, Aquileia, Pro Cervignano, Ruda, Sangiorgina, Santamaria, Torviscosa e le due del Triangolo della Sedia, Buttrio e Centro Sedia.

Restando così le cose il girone A vede dunque: Casarsa, Cassacco, Chions, Flabiano, Fontanafredda, Lignano, Pagnacco, Pozzo-

lo, Pro Fagnano, Reanese, Risanesse, Tiezzese, Torre, Union Pasiano, Valvasone e Vivai Rauscedo. Per quanto riguarda i movimenti l'attaccante Alex Fierro lascia il Centro Sedia per sostituire a Sevegliano Mauro Tolloi che appende le bullonate, mentre pare che l'Aquileia, oltre ai suoi giovani, punta su un grande come Gabriele Pozzar che dopo un brutto incidente di gioco (scontro con Suraci portiere del San Sergio) di due anni fa è rientrato in seconda a Camino e si è reso subito protagonista tra la soddisfazione degli sportivi che vedono recuperare un giocatore di gran livello. A Trieste dopo il passaggio di Mervich al Muggia, il San Sergio perde un gran potenziale offensivo e tutto sommato vuol dire che la Promozione è la sua categoria ma i lupetti sono abituati a scavare sempre dal vivaio attaccanti di valore e sarà così anche quest'anno.

PROMOZIONE: ARRIVI E PARTENZE

AQUILEIA: Dante Portelli c

ARRIVI: Thomas Randon c 81 (Enpe)

BUTTRIO: Giorgio Copetti n

ARRIVI: Andrea Cecchini c 78 (Ruda), Enzo Pautetto a 76 (Medos), Cristian Pellizzer c 79 (Ruda), Marco Trevisan d 79 (Santamaria)
PARTENZE: Antonio Dugan a 71, Cristian Fagiani 77 c (Stanzano), Andrea Lorenzini a 74

CASSACCO: Mauro Luzzi c

ARRIVI: Marco Bertoli d 86 (Treviso), Marco Baluti c 79 (Pagnano), Marco Baracotti c 76 (Pagnano), Cristian Faloni m 74 (Pagnano), Gianluca Fiorani c 77 (Gonnars), Valentino Niris c 86 (Manzanese), Marco Nobili p 86 (S.Candian), Federico Vascuro c 87 (Gonnars)
PARTENZE: Paolo Barabba d 71 (Cordoglio), Luca Castoro c 70 (Cordoglio), Alex Pinzan c 83, Alessandro Tagliapietra c 83

CENTRO SEDIA: Willy Monaco c

ARRIVI: Giacomo Basciolini c 86 (Ancona), Alex Bortoluz p 82 (Valvasone), Carmelo Chiarandini a 86 (Manzanese), Chiarandini a 86 (Ancona), Marco Debegnach 84 (Cividalese), Stefano Petrusi d 84 (Cividalese), Junior Tiro a 82 (Manzanese), Stefano Tolori d (P.Romans)
PARTENZE: Carlo Bergamas a 72 (Pro Gorizia), Massimo Gonnars a 72 (Montalcione), Paolo Fantin m 82 (Palmanova), Stefano Marangone c 87 (Capriva), Stefano Pavotti c 74 (Santamaria), Dementio Piccietti c 82 (Toscana), Emanuele Stera a 86 (P.Romans)

COSTALUNGA: Gigi Zurini c

ARRIVI: Denis Koren p 86 (San Sergio)
PARTENZE: Fabio Canzan p 62 (Vinc), Augusto Folla c 81 (Stanzano)

FINCANTIERI: Andrea Albanese c

ARRIVI: Enrico Buttignoni p 85 (Villesse), Giovanni Catalano m 70 d (Capriva), Michele Costanzo p 78 (San Candian), Luca Ferraresi c 77 (Pieris), Riccardo Medici d 86 (Stanzano), Fabrizio Adrian Nunez d (Gradese)
PARTENZE: Iven Baldani c 71 (Vila), Gabriele Buonocunto d 77 (Turrisio), Exits Dal Cin c 85 (P.Romans), Stefano Dorigo c 68 (Reggiano), Andrea Dal Canto m 79 (Stanzano), Cristian Franco p 78 (Vinc), Andrea Marchesi d 78 (Vinc), Luca Padon d 70 (Vila), Brian Picciola c 85 (Vinc), Davide Ravaglio c 74 (Vinc), Elvis Vieszi d 74 (Vila)

JUVENTINA: Ali Dorino Furian c

ARRIVI: Francesco Longo c 87, Manuel Petani a 86 (Italia SM), (Gonnars), Mauro Visentin c 78 (Pro Cervignano)
PARTENZE: Andrea Battistuta c 87 (Piedimonte), Edo Redinelli a 70 (Anzio), Edo Kogel c 86 (Gonville), Fabio Predieri d 70 (Collorido)

LIGNANO: Fabio Romano c

ARRIVI: Lorenzo Berlasso d 71 (Sevegliano), Francesco Roviglio c 77 (Gonnars)
PARTENZE: Gianluca Cecotti c 80 (Vinc), Cristian Della Negra c (Vinc)

MARIANO: Fabio Franti n

ARRIVI: Maurizio Condolfi a 79 (Turiaco)
PARTENZE: Marco Ortolano a 79 (Ronchi), Daniele Rodaro c (Ruda), Luca Sculini a (P.Romans)

MARIANO: Fabio Franti n

ARRIVI: Maurizio Condolfi a 79 (Turiaco)
PARTENZE: Marco Ortolano a 79 (Ronchi), Daniele Rodaro c (Ruda), Luca Sculini a (P.Romans)

TORVISCOSA: Dario Del Piccolo n

ARRIVI: Michele Drossi p 68 (Santamaria)
PARTENZE: Germano Fabbro p 67 (P.Cervignano)

PRO CERVIGNANO M: Franco Zupicichini c

ARRIVI: Germano Fabbro p 67 (Torviscosa)
PARTENZE: Simone Cumini p 76 (Vila), Mauro Visentin c 78 (Juventina), Roberto Sorato p 68 (chiodo), Stefano Virgilio c 85 (Vila)

RONCHI: Mauro Pinati c

ARRIVI: Luca Brada a 76 (Fogliano), Eduardo Colapinto c 87 (P.Romans), Andrea Grimaldi 84 c (Cividalese), Massimo Marigo d 76 (Gradese), Marco Ortolano a 79 (Mariano), Andrea Sandrigo p 88 (jun), Sandro Zentini 69 (Montalcione)
PARTENZE: Matteo Brunen a 84 (Pieris), Enrico Delui c 84 (Bogliano), Damiano Dovetti a 81 (Capriva), Pietro Fontana p 86 (Bogliano), Luigi Poligotti p 77 (Vinc), Enrico Longo a 75 (S.Giovanni), Matteo Pajer d 77 (Fogliano), Mauro Visintini c 86 (Pieris)

RUDA: Gianni Terpin n

ARRIVI: Manza Gabriella c 81 (Lisacco), Patrizio Geronzi c 83 (Ruda), Emanuele Moras d 84 (P.Romans), Daniele Rodaro c 84 (Romans)
PARTENZE: Andrea Cecchini d 79 (Buttrio), Cristian Pellizzer c 78 (Buttrio)

SANGIORGINA: Orlano Ferri c

ARRIVI: Massimo Andretti c 67 (Palmanova), Michele Zanatta a 67 (Sacilese)
PARTENZE: Alessandro Marini a 78 (Maranese)

SAN GIOVANNI: Spartaco Ventura c

ARRIVI: Enrico Longo a 75 (Ronchi), Daniele Muffa a 79 (Torino)
PARTENZE: Cristiano Frontali c 68 (Chiarbola), Milan Grivic c 89 (PD), Diego Radovini d 78 (Vesna), Stefano Udrin c 77 (Stanzano), Alessandro Zatto d 68 (chiodo)

SAN LUIGI: Renato Pozzocco n

ARRIVI: Alessio Giannella a (Montalcione)
PARTENZE: Giuliano Cernelli a 72 (Vesna), Emiliano Leone c 78 (Vesna), Lorenzo Toffoli a 86 (Manzanese), Gianluca Vellner c 80 (Vesna)

SAN SERGIO: Stefano Lotti c

ARRIVI: Fabrizio Ricarich c 78 (Stanzano)
PARTENZE: Denis Koren p 86 (Costalunga), Simone Mervich a 80 (Muggia), Mauro Tognon m 73 (Primorje)

SANTAMARIA: Luca Sdrigotti n

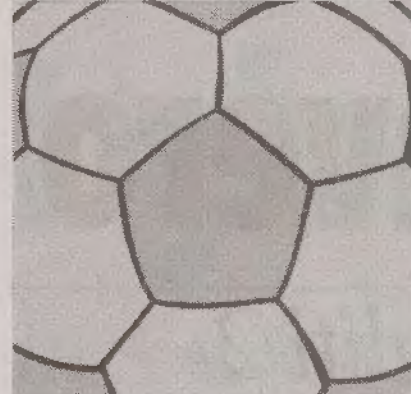
PORTIERI: Stefano Driul 68 (P.Romans), Marco Pajer 82 (Tolmezzo)
DIFENSORI: Simone Bianco 87 (Italia SM), Federico Caracciolo 80, Christian Dantesano 76, Emanuele Malisan 81, Stefano Pavotti 74 (Centro Sedia), Mauro Strugnera 78
CENTROCAMPISTI: Alessandro Chiantotto 79, Loris Cioti 86, Filippo Crapiz 85, Manuel D'Antoni 83 (Manzanese), Zoran Jurisovic 86, Stefano Malisan 68, Gabriele Mineo 87 (Ancona), Alan Vecchietti 80, Marco Vito 80, Daniele Zornichiani 83
ATTACANTI: Lorenzo Cengic 84 (Manzanese), Stefano Chiarandini 80, Eros Coppino 76, Gabriele Zamparutti 82 (Pozzuolo)
PARTENZE: Francesco Capile p 83 (Foligno), Michele Drossi c 68 (Torviscosa), Andrea Passoni a 74 (Foligno), Marco Trevisan d 78 (Buttrio)

MARIANO: Fabio Franti n

ARRIVI: Maurizio Condolfi a 79 (Turiaco)
PARTENZE: Marco Ortolano a 79 (Ronchi), Daniele Rodaro c (Ruda), Luca Sculini a (P.Romans)



CALCIO



Aria nuova nella formazione del presidente e tecnico Ventura. Alla corte rossonera sono giunte le punte Longo e Moffa

Il San Giovanni protagonista sul mercato

Arrivati anche Caserta dalla Pro Gorizia, Mimich e Domancic dal Domio, Santanelli ex Savona

Il Primorje sta ufficializzando l'ingaggio del centrocampista Tognon, prelevato dal San Sergio ed è a un passo dall'acquisto di Tuntar dall'Opicina

TRIESTE Simone Mervich è il nuovo attaccante del Muggia calcio. La società rivierasca ha ufficializzato l'accordo con il San Sergio aggiudicandosi una punta di rango, ancor giovane (classe '80) dotata di velocità e capace della doppia cifra realizzativa a stagione. Con l'arrivo di Mervich il Muggia ha conferito ulteriore qualità al già dotato reparto offensivo composto dai vari Fantina, i fratelli Bertocchi, Desanti e Zugna. L'unico interrogativo grava però sulla conferma di Zugna. Il giocatore appartiene alla Pro Gorizia e in questi giorni la società istantanea ha denotato qualche difficoltà a voler rinnovare il prestito o favorire il riscatto di Zugna. Dietro alle mosse della Pro Gorizia pare ci siano le offerte sostanziose del Capriva per giungere a Zugna e forse anche allo stesso Desanti. Anche il San Sergio ha caratterizzato il mercato con alcuni colpi interessanti in arrivo. La società giallorossa ha quindi perso Mervich ma ha raccolto in grembo Bussani, tornato all'ovile dopo una stagione a Monfalcone. Con Bussani a centrocampo il Borgo San Sergio ritrova fosforo e lucidità negli ultimi metri ma un utile ritocco si lega anche all'acquisto di Pocecco, difensore duttile ex San Luigi e Medea. Confermato anche l'arrivo tra i pali di Carmeli dell'Opicina, portiere che va a sostituire Suraci, forse attratto dalla Coppa Trieste e da altre lusinghe valutabili a novembre. Aria nuova al San Giovanni. Il presidente e tecnico Ventura ha ripulito la rosa svincolando Zetto, Di Vita, Buono e Montanelli. Frontali è passato al Chiabrola, Radovini al Kras, Morille al San Sergio mentre Udine ha scelto Stanzano. E ancora Ardizon è approdato al Vesna mentre Giraldi si è accasato in

maniera definitiva al Monfalcone. Alla corte rossonera sono giunte le punte Longo e Moffa, Caserta dalla Pro Gorizia, Mimich e Domancic dal Domio e l'esterno Santanelli, ex Savona, già rappresentativa ligure. Ufficiale anche il passaggio in casacca rossonera dell'esterno Bertoli, prelevato dal Rivignano. Il mercato del San Giovanni dovrebbe chiudersi con questi nomi considerando la possibilità di attingere costantemente forze fresche dalle riserve che offre il vivaio. Pochi i rimanenti movimenti registrati in settimana all'interno del mercato delle provinciali. Tuttavia il Primorje sembra aver ufficializzato l'arrivo del centrocampista Tognon, prelevato dal San Sergio. Se la condizione regge l'ex «diga» rossonera è destinata a fare la differenza in Prima categoria, magari rivestendo anche il ruolo di «chiocciola» degli altri giovani o Under da lanciare necessariamente nella mischia del campionato. Il Primorje è a un passo anche dall'acquisto dell'attaccante Tuntar dall'Opicina.

Francesco Cardella

GIOVANI

Dal vivaio sangioiannino sei giocatori verso club professionistici. Grujic al Padova

All'Udinese il giovane attaccante Palermo

TRIESTE Il vivaio del San Giovanni conferma nei fatti di essere una delle realtà calcistiche più fiorenti dell'intera regione. Ben sei i giocatori ceduti dal sodalizio sangioiannino a club professionistici legati anche alla massima serie. L'Udinese si è aggiudicata le prestazioni della giovane punta Palermo, classe '89, lo scorso anno fiondiere nel campionato regionale allievi con 28 reti. Palermo andrà a raggiungere il difensore Crasna, classe '90, altro prodotto sangioiannino, confermato dalla Udinese. Il gran salto è provato anche da un altro giovane futuribile sfornato dalle giovanili del San Giovanni, l'attaccante Grujic, anche egli dell'annata 1989, prelevato dal Padova. Grujic incarna l'attaccante moderno, finto del gol, doti atletiche e grande spirito. Il giovane tra l'altro coniuga un eccellente rendimento al liceo scientifico a quello nei campi a suon di reti. Anche la Triestina ha fruito delle gemme rossonere confermando Antonacci e Cheber, entrambi '87. In serie D è finito invece Manuel Ventrice, arcigno difensore del 1986 che vestirà la maglia del Rivignano. E non è finita. La Triestina, il cui settore giovanile è affidato da questo anno a Mirco Gubellini, sembra intenzionata a incrementare i ranghi con l'acquisto di almeno altri sei elementi cresciuti nel San Giovanni: «Segno che stiamo lavorando nella ma-

niera giusta - ha sottolineato Franco Zadel, responsabile del settore giovanile del San Giovanni -. Il nostro progetto è votato ai giovani, vogliamo aiutarli a crescere e raggiungere il sogno di diventare giocatori professionisti». In questa missione non ci sono particolari segreti. Solamente molto lavoro e cura particolare dei quadri tecnici. Alla guida, in veste di coordinatore e insegnante degli allenatori del San Giovanni, è giunto Vittorio Russo, ex direttore tecnico della nazionale femminile e di quella Under 18 dilettanti. Attorno a Russo gravitano una decina di tecnici, un impianto rodato e un presidente come Spartaco Ventura da sempre attento alle valo-

rizzazioni autentiche in chiave professionistica dei suoi allievi (Tonetto, Principi, Merzek tanto per citarne alcuni): «Ad esempio il nostro Grujic era nel mirino di altre società come Milan, Chievo, Empoli - ha aggiunto Zadel -. Ma è nostra filosofia concordare con la famiglia del giocatore e decidere assieme le sedi più idonee in grado di mutare la maturazione. Nel caso di Grujic la scelta è caduta su Padova in quanto piazza di prestigio per i vivai, non troppo lontana da Trieste ma in grado di garantirne la crescita. In questi anni il San Giovanni ha mantenuto buoni contatti con varie realtà professionistiche della penisola. Anzi abbiamo voluto estendere la rete dei

rapporti - ha concluso Zadel -. Questo ha favorito la rete degli osservatori e la diffusione dei nostri prodotti. I giovani ci sono. Vanno aiutati a crescere ma con mezzi sempre più professionali. Il calcio è cambiato e con esso il modo di apprendere e diventare vero professionista».

fr. card.



L'attaccante Palermo.

TORNEI ESTIVI

La decima edizione del memorial Giuseppe De Gioia, manifestazione a sette, si è chiusa con uno spettacolare 4-3

All'Euroricambi Gomme Marcello va la finale con il Dk2

Nella sfida per il terzo posto la Pro Pace, trascinata da Andrea Cotide, ha battuto la Trattoria ai Cantieri

TRASFERITA

Il Circolo ricreativo operatori di giustizia si è imposto sui colleghi dell'Omonia Volos

Il Crog in Grecia la spunta per 3 a 2

TRIESTE Fruttuosa trasferta in Grecia della «selecao» del Crog (Circolo ricreativo operatori di giustizia) che sul campo sportivo comunale di Volos si è imposta con perentorio 3-2 (1 gol fuori casa comunque non valgono il doppio...) contro i colleghi dell'Omonia Volos. La squadra triestina, formata da giudici, avvocati, forze dell'ordine e dipendenti del Tribunale, ha dato prova di forza e compattezza essendo tutti ben roditi grazie al torneo interno organizzato a San Luigi e Melara da Lino Amatulli. Nella foto da sinistra: Doz, De Pauli, Palanga F., Di Bacco, Palanga G., Pillini, Florean, accosciati: Vergallo, De Ponti, Amatulli, Lopez, Cagnazzo. Nell'immagine non compare il portiere Dimitri.



PER HOBBY O PER SPORT

Portiere per passione ma di non eccelso talento, Massimo Colino ha lasciato una scia di ricordi e adesso con occhio esperto muove il mercato della Cremonese

Gioie e dolori per crearsi una carriera da numero 12

di Bruno Lubis

TRIESTE È stato un perfetto n.12. Avrebbe voluto essere Zoff o Yashin, in sogno. Invece per una dozzina di campionati si allenava assieme al collega che poi giocava quasi sempre lasciando a lui solo qualche apparizione. E lui, paziente e appassionato, riscattava la mancanza di palcoscenico con una grandissima cena ogni anno, alla quale erano invitati tutti i portieri dei dilettanti e anche alcuni professionisti. Massimo Colino ha attraversato un periodo del calcio triestino lasciando comunque un segno. E adesso sfrutta le tante conoscenze di giocatori e allenatori per vivere facendo il consulente del calciomercato a pro della Cremonese, club che lui ha aiutato in due promozioni, consigliando, proponendo e facendo ingaggiare giocatori interessanti.

Dopo i riconoscimenti, buttiamola sul ridere. Il piccolo Massimo studiava da portiere tra i pali del campo di San Giovanni. Allenatore degli allievi era Licio Corazza, amico di famiglia. Fortunatamente il presidente del San Giovanni aveva il nome di Tore Colino, padre del protagonista

della storia che andiamo a sciorinare.

Dunque una domenica, Corazza decide di schierare Colino titolare con i Giovanissimi rossoneri. Il giorno dopo il presidente-gestore esonera l'allenatore-amico per manifesta incapacità: «Mio figlio Massimo non può essere il titolare. Evidentemente tu non capisci nulla di calcio». Corazza viene spostato ad allenare gli Allievi e Ucio Helmersen prende il suo posto. Massimo Colino torna ad adeguarsi in panchina.

Tanto per dire che non ha avuto una carriera agevolata dal ruolo paterno - presidente del San Giovanni e vicepresidente della Triestina - Massimo ricorda anche il primo cambio di squadra. Un dirigente



Massimo Colino cerca giocatori per la Cremonese, allenata dall'amico Roselli.

dell'Edile Adriatica chiede al San Giovanni un portiere di riserva ma affidabile. Si chiacchiera, si contratta sui nomi, sulle cifre di indennizzo. Tore Colino invita tutti al bar. «Se paghi questi quattro bicchieri di bianco, ti do un portiere. E mio figlio Massimo». Affa-

re fatto e finalmente le ambizioni possono prendere il volo.

Nell'Edile non gioca molto. In compenso deve lavorare nella ditta del padre e, dopo un po', addirittura rileva l'attività commerciale. «Mica me l'ha regalata mio padre. Lui si è ritirato

dall'attività ma ha voluto che pagassi l'inventario, le macchine da caffè, i pezzi di ricambio. Mi è andata bene, perché per una decina d'anni il lavoro ha funzionato».

Il rapporto tra padre e figlio è sempre stato chiaro, affettuoso e diretto. Massimo nel ricordo è sempre grato al genitore che non lo ha voluto proteggere a ogni costo dalle delusioni. Così dopo l'Edile sono arrivate altre squadre, il Ponziana, a Muggia in età matura.

Dove Colino si sentiva una forza della natura era nei tornei estivi, con le porte più piccole. Saltellando per tenersi elastici, davanti a mille spettatori a San Giovanni, una sera d'estate Colino a un certo punto stramazza al suolo. Gente attorno, sec-

chi d'acqua, invocazioni... Colino si sveglia, non ricorda nulla. Non ricorda di aver saltellato con troppo entusiasmo e di aver inciampato la testa contro la traversa della porta. Come un montone ha colpito il ferro e come un montone abbattuto è crollato a terra.

Racconta ridendo Massimo Colino questi episodi tragici. Ma la passione per le parate, per quel ruolo così particolare, è intatta. Vede le doti di questo e quell'attaccante, mediano, stopper, capisce la caratura del giocatore e ne intuisce pregi e difetti. Ma solo davanti a un portiere i suoi giudizi sono appassionati. Quindi anni di panchina non si possono dimenticare perché da seduto, con l'adrenalina per la schiena, ha vissuto i momenti e gli errori, i gesti straordinari e l'ordinaria amministrazione dei suoi colleghi. Ha esaltato Pelizzoli quando i tifosi triestini lo insultavano; adesso dice un gran bene di Agazzi. Bisogna fidarsi. Colino ha l'occhio esperto. E il telefono cellulare sempre caldo perché sta cercando giocatori a poco prezzo e a resa sicura per il suo amico Roselli, l'allenatore della Cremonese.

Massimo Laudani

Calcio a cinque Lotto Challenge Il Mercatino sta entrando nella fase decisiva

TRIESTE Il torneo di calcio a cinque Lotto Challenge Il Mercatino, riservato ai dilettanti, sta entrando nella fase decisiva. Domani e mercoledì, sul campo Ferrini di Ponziana, si disputeranno i quarti di finale (sempre con inizio alle 20.30), venerdì invece sono in calendario le semifinali e le finali a partire dalle 20. Intanto si sono chiuse le eliminatorie, a cui hanno fatto seguito gli ottavi di finale.

Eliminatorie. Nel girone denominato Il Mercatino, gli ultimi risultati sono stati: Eurofarbe-Sinfonia Viaggi 7-1, Edil Milan/Accia Inox-Centrostampa Agorà 4-5, Centrostampa Agorà-Sinfonia Viaggi 3-7. Questi i riscontri di chiusura del raggruppamento Ludomania Club: X Life-Auto Inn Cervignano 5-7, Ferrobbattuto-XL Fitness 10-1, X Life-XL Fitness 0-3. Nel concentramento contrassegnato dal nome Trattoria Tul: Martin's Pub-Holiday-signals.com 12-5 e Pizzeria Millennium-In Punto Music Bar 12-8. Nel girone Csen, infine, Laurenti Stigliani-Pizzeria Raffaele 4-3 e Bar Giorgi-Zn Autotrasporti 1-6.

Ottavi. Gensante con sei reti e Colino con una quaterna hanno trascinato l'XL Fitness ad un successo per 12-1 contro l'Holiday-signals.com, mentre Stefani con una tripletta è stato il più incisivo dell'Auto Inn Cervignano, vittorioso per 7-3 contro la Sinfonia Viaggi (che ha annotato la doppietta del ponzianino Castiglione). La Pizzeria Millennium, da par suo, ha piegato la Zn Autotrasporti per 5-4, mentre la Pizzeria Raffaele ha sgambettato il Centrostampa Agorà per 6-3.

Quarti. Questo il programma: domani Eurofarbe-XL Fitness alle 20.30 e Ferrobbattuto-Pizzeria Millennium alle 21.30, mercoledì di Martin's Pub-Mercatino Raffaele alle 20.30 e Laurenti Stigliani-Auto Inn Cervignano alle 21.30.

Amatori. Il Trofeo Provincia di Trieste, che si sta disputando parallelamente al torneo dilettantistico, è proseguito a suon di gol. Girone Ludomania Club: Drogheria Francesca-Ponziana Point 10-0, Mambo Fe-Le-o's Friends 2-10, Leo's Friends-Drogheria Francesca 0-5, Mambo Fe-Ponziana Point 0-14. Girone Trattoria Tul 10-1, Atletico Visinale-Arac 1-5, Arac-Trattoria Tul 9-0, Led Trieste-Aletico Visinale 8-3.



BASKET

SERIE B1 Il coach si dimostra molto soddisfatto del mercato dell'Acegas Trieste

Steffè: «Sì, siamo da play-off»

Dopo Iannilli, Laezza e Barbieri, l'ultimo obiettivo è Kralj

SERIE A

A Pancotto mancano ora una guardia e un centro extracomunitari

Gigena e Rauf, Udine non scherza

UDINE Snaidero dal volto meglio delineato dopo le recenti acquisizioni di Gigena e ufficialmente di Abdul Rauf. Tra le ceneri della Scavolini la Snaidero trova il nome eccellente di Mario Gigena, trentenne ala piccola di due metri per 98 chili, giocatore duttile come piace a coach Pancotto. Argentino di passaporto italiano, l'ex capitano peserebbe a sottoscrivere un contratto biennale con ulteriore opzione annuale, rilevando nel roster arancione quel Dan Langhi sostanzialmente mai integrato nel basket di casa nostra.

La politica dei piccoli passi effettuati con discernimento sta dunque dando gradualmente ragione all'accoppiata Pancotto-Ghiacci. Dopo la rinuncia a Eddie Shannon, soprattutto la ricerca del nuovo regista appariva per prioritaria, anche se reperire un direttore d'orchestra all'altezza della situazione non risultava affatto facile per gli operatori arancione, con la concorrenza spietata dei club più forti e i prezzi di cartellini e ingaggi a lievitare costantemente. Per questa ragione era stata ben presto accantonata l'idea-Garris, mentre per Abdul Rauf, al secolo Chris Jackson, sussistevano seri dubbi riguardo all'integrità fisica del 36enne play statunitense lo scorso campionato in forza a Roseto. Ma nonostante questo il club arancione ha annunciato nel fine settimana di aver raggiunto un accordo di massima con il giocatore, anche se alla ratifica manca ancora la firma sul contratto.

In attesa della fine delle Summer Leagues americane, la Snaidero può comunque attendere in placida serenità gli sviluppi di un mercato difficile per tutti e che porterà Udine a completare definitivamente il puzzle con l'inserimento di una guardia e di un centro spendendo i due visti ancora a disposizione. L'organico dei friulani, soprattutto dopo l'acquisizione di Di Giulio Maria, Gigena e Abdul Rauf, appare comunque già a buon punto, con anche i vecchi contrattualizzati Vetoulas, Mian, Sekunda e Antonutti a conferire un tratto discretamente delineato alla squadra che inizierà la preparazione dopo Ferragosto nell'ormai tradizionale ritiro di Tarvisio.

Far breccia nei cuori dei tifosi è un altro obiettivo sensibile dichiarato da Cesare Pancotto, che ha voluto circondarsi di uno staff tecnico di marcata connotazione locale. E oltre a questo, per la prima volta nel corso della sua nuova storia, la Snaidero si è dotata di una centralissima sede societaria, proprio nel cuore di un centro commerciale, che verrà inaugurata a settembre. Grande lavoro nel backstage, anche per la seconda edizione del «Memorial Rino Snaidero» in piena fase organizzativa. A parteciparvi, dal 28 settembre al primo ottobre, nomi da Eurolega quali Treviso, Siena, Cibona, Barcellona e il Csk Mosca di Ettore Messina, oltre naturalmente ai friulani di Pancotto.

Edi Fabris

TRIESTE Prende volto la nuova Acegas. A poco più di due settimane dalla ripresa della preparazione, fissata per il 16 agosto, la Pallacanestro Trieste ha quasi chiuso il suo mercato. La firma del giovane Iannilli, l'arrivo di Laezza e la chiusura della trattativa con Barbieri hanno dato alla formazione di Furio Steffè una fisionomia quasi definitiva. Per completare la sua rosa, Trieste aspetta la risposta del giovane Diviac, tentato dalla Benetton Treviso, che domani darà alla società un segnale definitivo, e corteggia la guardia triestina Kralj, giovane talento lo scorso anno a Monfalcone dove ha disputato un ottimo campionato giocando, tra l'altro, due convincenti partite proprio contro l'Acegas.

Le parole del coach. Furio Steffè è soddisfatto della squadra che sta nascendo. Con la prudenza dovuta, il tecnico triestino sottolinea come le scelte operate in fase di mercato abbiano consentito a Trieste di fare un deciso salto di qualità. «Per essere una neopromossa - sottolinea - siamo riusciti ad allestire una formazione competitiva. Senza fare folie, senza essere costretti a

fare il passo più lungo della gamba, cercando di mantenere il gruppo che lo scorso anno ha centrato la promozione inserendo obiettivi mirati. Cosa voglia dire essere stati capaci di organizzare una formazione competitiva? Dovremo scoprirlo sul campo. Di certo l'obiettivo diventa quello di centrare i play-off promozione. Una volta arrivati alla fase finale del campionato, ci giocheremo il salto di categoria contro le altre formazioni qualificate».

La firma di Barbieri. L'arrivo in biancorosso di Alberto Barbieri consente al pacchetto di lunghi dell'Acegas di guadagnare in solidità ed esperienza. «La scelta di Barbieri - continua Steffè - deriva da un'analisi approfondita e da una serie di considerazioni molto ben ponderate. Abbiamo voluto un giocatore in grado di esaltare le caratteristiche dei nostri piccoli, tecnicamente dotato e con una buona esperienza della categoria sulle spalle. Oltre a questo, ed è l'aspetto forse più importante, un atleta fortemente motivato a buttarsi alle spalle l'inattività dovuta all'fortunio al ginocchio. Un giocatore che arriva a Trieste con la vo-

glia e l'ambizione di riprendere quel ruolo che era riuscito a ritagliarsi in questa categoria prima dell'fortunio che lo ha bloccato».

Che Acegas in campo? La nuova Acegas promette un gioco spumeggiante. Una squadra che dovrebbe catturare l'attenzione dell'esigente pubblico triestino riportando i tifosi al Palazzo. «Ci speriamo - sottolinea Steffè - ma sappiamo che molto dipenderà da come si comporterà sul campo il mosaico. Guardando la rosa, l'impressione è che questo gruppo abbia le potenzialità per proporre una pallacanestro divertente. L'obiettivo nelle settimane che trascorreremo in palestra sarà creare sul campo la chimica giusta, esaltando le caratteristiche di ognuno sempre nel contesto del gioco di squadra. L'arma in più potrà essere la possibilità di variare il nostro ritmo con due motorini in cabina di regia. Avere a disposizione un giocatore fantasioso come Laezza ci darà la possibilità di leggere la partita a seconda delle situazioni».

Il calendario. In attesa di conoscere il nuovo calendario, con la Lega che sta



Ivan Kralj, triestino classe 1985: l'Acegas lo vuole.

completando i ripescaggi, Trieste si preparerà alla Coppa Italia. In base alle date, l'Acegas deciderà le amichevoli da disputare. «Cominciamo a lavorare subito dopo Ferragosto - conclude Steffè - dividendoci tra la palestra di via Locchi e la pi-

Lorenzo Gatto

CADETTI



I giovani del Santos conquistano il trofeo Eurobasket di Rimini

La formazione Cadetti del Santos Basket (nella foto) dopo essersi laureata a maggio campione regionale ha conquistato il trofeo Eurobasket svoltosi a Rimini e riservato alle squadre giovanili sconfiggendo le formazioni di Ascoli, Casciano e Milazzo. La finale contro Milazzo è stata una partita combattuta fino al terzo quarto. Poi la difesa aggressiva e il contropiede hanno sancito la netta vittoria dei ragazzi di Carnelli. Buona prova del collettivo, con importanti apporti di Lazzari, Ungaro, Zamboni e Zappador.

ESORDIENTI



Ottimo terzo posto per l'Azzurra al torneo Ministars di Roseto

La formazione Esordienti dell'Azzurra RdR ha ottenuto un ottimo terzo posto su sedici squadre partecipanti al torneo nazionale Ministars a Roseto degli Abruzzi. I ragazzi di Marco Ponga e Stefano Bartoli hanno vinto il girone di qualificazione battendo Maddaloni Caserta, Porto San Giorgio e Atri Teramo. Sconfitti in semifinale dal Leoncino Mestre, si sono rifatti battendo Caserta nella finale per il bronzo. Miglior giocatore del torneo il triestino Michele Ruzzier.



PALLAVOLO

Si è conclusa nel peggiore dei modi l'avventura nelle più importanti serie nazionali

Adriavolley, persi la B1 e i soldi

La società vendendo il titolo sportivo poteva saldare i debiti

TRIESTE La settimana più nera dell'Adriavolley si è chiusa con un ultimo sussulto. Dopo aver rifiutato ufficialmente giovedì la proposta di Sain e soci di tenere la gestione tecnica e societaria per la prossima stagione di B1, lo Sloga nelle ultime ore utili per l'iscrizione al campionato sembrava infatti averci ripensato. Invece nulla, il direttore sportivo del sodalizio di Opicina Giovanni Peterlin ha confermato che si è trattato solo di un fuoco di paglia, di una notizia circolata nell'ambiente pallavolistico locale ma lungi dall'essere realtà. Scaduto ieri sera anche il

termine perentorio per formalizzare la richiesta di partecipazione ai campionati nazionali cadetti, quindi, è confermato una volta di più che Trieste ha perso la serie B1. Una fine lenta e inesorabile, le cui avvisaglie sono emerse due estati fa dopo la storica promozione in A1.

E' dal giugno 2003, infatti, che è iniziato il tracollo dell'Adriavolley. Dapprima con la scelta di partecipare, seppur impreparati, al campionato più bello del mondo per dar seguito al risultato raggiunto sul campo e al numero e caloroso pubblico dei play off. Poi, una volta

conclusa arrancando l'annata nella massima serie, imbastendo un progetto triennale che però, partendo con una base economica pari a circa il 30 per cento delle risorse utili per chiudere la prima stagione, è naufragato dopo soli dodici mesi.

Quella di cedere i diritti di A2 a Ravenna per un posto in B1 si è rivelata quindi una scelta decisamente avventata sul piano imprenditoriale, e che infatti ha portato, dopo soli quattro mesi dal primo allenamento, alla crisi letale per l'Adriavolley. Giunti a fine stagione con importanti debiti e consci che gli enti privati

e pubblici sono spesso e volentieri avari di aiuti verso lo sport e la pallavolo in particolare, la priorità sarebbe stata da dare alla copertura del passivo.

Una questione, questa, che era da siglare entro il 7 luglio, avrebbe potuto essere un importante passo in questo senso, dato che con le offerte migliori si sarebbe potuto portare alle casse societarie una liquidità da permettere di saldare le spettanze di circa un terzo dell'organico. Preferendo tenere a Trieste la B1 e sperando di trovare una soluzione mai arrivata nelle restanti tre settimane, invece, si è fi-

niti per aver perso un doppio treno, quello sportivo e quello economico, e per ritrovarsi senza futuro ed al punto di partenza nella risoluzione del passivo.

Una questione, questa, che ovviamente sta lasciando con il fiato sospeso anche i protagonisti della passata stagione, i quali sperano di ricevere, prima o poi, quanto promesso da una società che, pur avendo già incassato liquidità con la cessione di Buti, Zingaro e Ricci Petroni, non ha ancora provveduto a farsi viva con squadra e staff dell'ultima annata.

Cristina Puppin

Fusi due vivai femminili
Altura e Virtus
l'unione fa la forza
nelle «giovanili»

TRIESTE Due dei migliori vivai cittadini uniti per un progetto che possa regalare a Trieste il primato nel volley femminile regionale giovanile e garantire buoni riscontri sul palcoscenico nazionale. Questo è l'intento della Pallavolo Altura e della Virtus, ancora da rendere ufficiale ma riguardo al quale i due sodalizi sono ormai concordi sotto ogni punto di vista. Lorenzo Robba, responsabile tecnico dell'Altura e anima del progetto assieme al coach della Virtus Diego Norbedo, spiega: «Vogliamo formare un gruppo allargato di ragazze nate nel periodo fra l'88 e il 91 per avere due squadre under 18 e un'under 16. Subito dopo Ferragosto, ufficializzeremo l'accordo». Sulla stessa linea Fulvio Dapiran della Virtus: «Siamo d'accordo, abbiamo già effettuato un paio di allenamenti e le giocatrici sono rimaste entusiaste».

Iscrizioni, scade la proroga
Tra i maschi San Vito
riacquista la B2
Paluzza in C donne

TRIESTE Oggi scade la proroga per le iscrizioni ai campionati regionali di pallavolo. In C femminile è certa la rinuncia del Kontovel Trieste: sarà ripescato il Paluzza che, così, libererà un posto in D. Con Cormons già iscritto, è il Volley Club Sant'Andrea San Vito Trieste a sperare nel ripescaggio. Nel settore maschile San Vito ha riacquisito la B2, lasciando vacante un posto in C, mentre Mossa e Tolmezzo finora non hanno presentato i documenti. Volley Club Trieste e Reana si sono scambiate i diritti con i secondi che parteciperanno alla D: il massimo torneo regionale, fra gli uomini, conta ad oggi solo 11 formazioni iscritte. Presumibilmente sarà anticipata al 2005-2006 la riduzione a 12 squadre: per l'unico posto libero sono in lizza Nas Prapor Gorizia, Mortegliano e Tnt Volley Trieste. La Triestina Volley, infine, ha acquistato dal Govolley la serie D maschile, dove sarà ripescato il Soca Savogna.

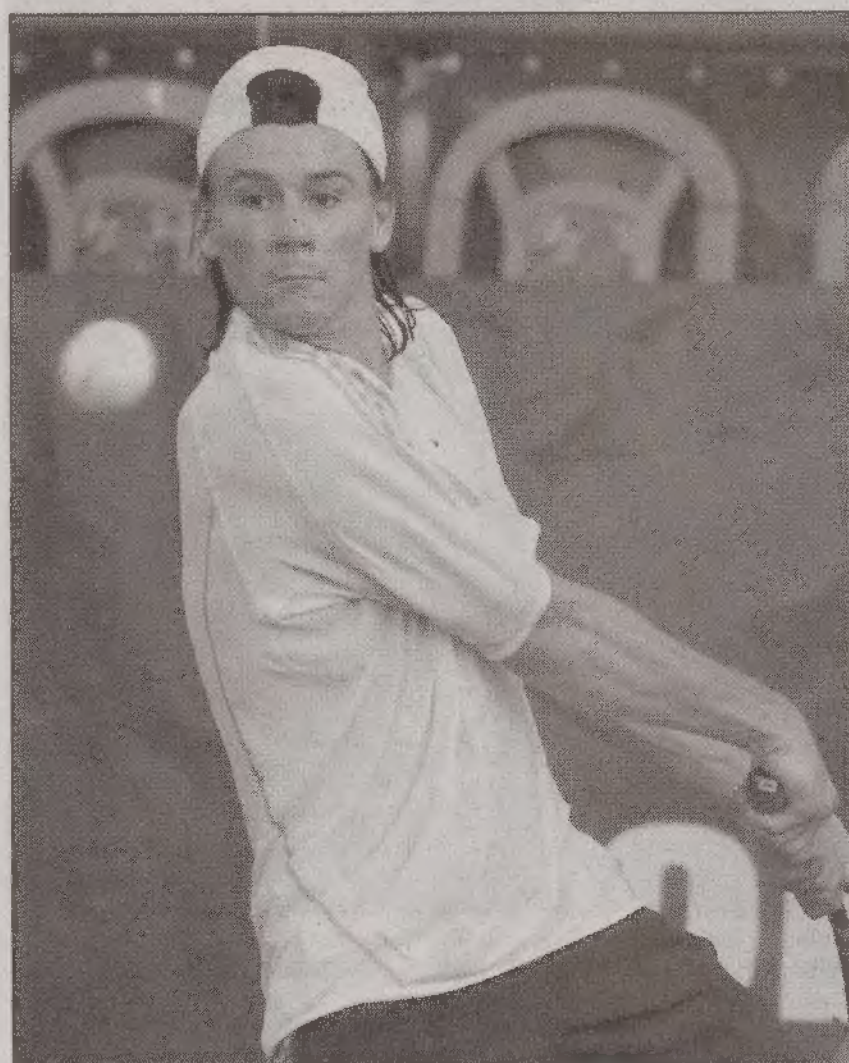
ma. un.



Quattromila spettatori e il presidente croato Mesic sulle tribune dello stadio Stelamaris

Umago, Coria batte Moya

Il giovane argentino ha superato in tre set lo spagnolo



L'argentino Guillermo Coria. (Foto Bratislav Danevski)

UMAGO Fuochi d'artificio per Guillermo Coria nella magica ultima notte di Umago. Il 23enne argentino, dopo aver superato Filippo Volandri in semifinale, ha vinto la XVI edizione del Croazia Open battendo in finale lo spagnolo Carlos Moya in tre set (6-2, 4-6, 6-3) al termine di una vibrante contesa densa di emozioni, dopo due ore e mezza di gioco. In precedenza la coppia ceca formata da Novak e Pala si era aggiudicata il titolo del doppio superando lo svizzero Martinak e il connazionale Shock (6-3, 6-3).

Tutto esaurito allo stadio del tennis di Stelamaris per la finalissima 2005 del torneo di Umago, quattromila spettatori sugli spalti e in tribuna d'onore il presidente della repubblica croata Stipe Mesic, assieme al presidente della Regione istriana Jakovic e alle autorità di Umago, a sottolineare ancora la considerazione che la cittadina si è meritata attraverso il torneo di tennis inventato da Slavko Rasberger nel '90.

In campo per la finalissima, a contendersi la XVI edizione del Croazia Open, la più accreditata delle teste di serie, Coria, numero 2 del tabellone di partenza, e il più famoso degli spagnoli in terra d'Istria, il «cittadino onorario» di Umago, Moya, che qui ci viene dal '95, nel '96 aveva vinto il suo primo Croazia Open, quando aveva appena vent'anni e poi l'ha rivinto

per due volte dal 2001 al 2003. Dopo il forfait di Rafael Nadal, l'argentino era diventato il favorito anche se quest'anno non aveva vinto sinora neanche un torneo. Finalista a Montecarlo e a Roma aveva trovato sempre in Rafael Nadal un ostacolo insormontabile. Non essendoci qui Nadal, era naturale che i favori del pronostico andassero a

lui, anche se la sua classifica era peggiorata da quando nel 2004 arrivò terzo dopo aver vinto a Montecarlo ed essere stato finalista a Parigi.

Rilanciato dai vittoriosi incontri di Coppa Davis contro gli australiani, Coria è arrivato a Umago per vincere. Lo ha ribadito sul campo, sbarazzandosi dello spagnolo Ferrer nei quarti di finali e dell'italiano Filippo Volandri in semifinale. Sino ad arrivare alla finale contro Moya.

Quanto a lui, il gladiatore di Roma 2004, per l'undicesima volta in Istria, ha confermato tutto il suo amore per Umago, oltre che per Flavia Pennetta che lo ha raggiunto. Diciotto titoli in undici anni di carriera, ma quest'anno solo il titolo di Chennai all'indomani dello «tsunami». A 29 anni ha già visto tutto del dorato mondo del tennis, più dei giovani leoni che gli stanno contrastando la strada del successo. E già stato finalista di uno slam (Australia '97), re di Parigi '98 e nume-



Carlos Moya, per l'undicesima volta in Istria. (Foto Danevski)

ro uno della classifica mondiale nel marzo 1999. All'ispanico che tornava nella sua seconda casa, Umago non poteva chiedere di più che una semifinale contro Nadal. Poi, quando Nadal ha dato forfait, la quinta finale a Umago era diventata per lui un traguardo d'obbligo raggiunto attraverso le sue «notte brave» nelle vittoriose sfide con il connazionale Ferrer e con il ceco Novak. Sino alla finale con Coria.

E la settima volta che i due si affrontavano, l'ultima a Parigi '98 e nume-

nali nel 2004 vinta da Coria, una «bestia nera» per Moya, dalla semifinale di Montecarlo 2003.

La rinuncia di Nadal per infortunio, quando il tabellone era già stato varato, ha condizionato l'andamento del Croazia Open n. 16, oltre ad aver lasciato un evidente «buco» nella parte superiore del tabellone. Filippo Volandri ha pagato la rinuncia a posteriori di Nadal, essendosi venuto a trovare nella parte bassa del tabellone, a dover affrontare le altre teste di serie più accreditate.

Ezio Lipot

NUOTO

FINALI ESORDIENTI

Se le dividono tre società: l'Unione Sportiva Triestina, la Rari Nantes e i Vigili del Fuoco Ravalico

Trentotto medaglie giuliane a Spilimbergo

A tali premi vanno aggiunti anche quelli ottenuti con la combinata

TRIESTE Le finali regionali esordienti di nuoto fruttano trentotto medaglie alle tre società triestine in gara a Spilimbergo: l'Unione sportiva Triestina Nuoto ne vince venti (cinque ori, sette argenti, otto bronzi), la Rari Nantes Trieste ne intasca diciassette (quattro ori, sette argenti, sei bronzi) e i Vigili del Fuoco Ravalico conquistano un oro. Tali riscontri fanno sì che la Triestina sia terza nella classifica generale con 274 punti, alle spalle di Unione Nuoto Friuli (460) e Gymnasium Pordenone (436) e davanti alla Rari Nantes

Trieste, quarta a quota 234. Nel lotto delle quattordici società a referto, i Vigili sono tredicesimi con sette punti, tutti conquistati nella categoria A, chiusa al decimo posto. Nello stesso raggruppamento, l'Ustn è quarta a tre punti dal podio (133) e la Rari Nantes è quinta (90), mentre nella categoria B la Rari Nantes è terza a undici lunghezze dal piazzamento d'onore (155), mentre l'Ustn è quarta (141).

Questi i podi conquistati dai giovani nuotatori triestini. 400 misti A: 1° Luca Liscardi (Rn Ts) in 5'30"7.

50 sl B: 2.a Veronica Braccetti (Rn Ts) in 34"40; 2° Brian Iarz (Ustn) in 32"30; 3° Paolo De Petris (Rn Ts) in 32"6. 200 sl A: 2.a Elena Castagna (Rn Ts) in 2'21"6. 100 dorso B: 2.a Veronica Braccetti (Rn Ts) in 1'30"7. 50 delfino B: 2° Gabriele Scapini (Ustn) in 36"9. 100 delfino B: 2° Luca Liscardi (Ustn) in 1'13"7. 3° Luca Liscardi (Rn Ts) in 1'13"9. staffetta 4x50 sl B maschile: 1.a Ustn in 2'16"7. staffetta 4x100 sl A maschile: 1.a Ustn in 4'24"3. 400 sl A: 3° Giuseppe Testa (Rn Ts) in 4'54"6. 200 sl B: 3.a Costanza

Giannini (Ustn) in 2'47"5; 1° Brian Iarz (Ustn) in 2'35"7; 2° Gabriele Scapini (Ustn) in 2'37"7. 200 misti A: 3.a Tea Isler (Ustn) in 2'43"4; 1° Luca Liscardi (Rn Ts) in 2'36"8. 2° Simone Creci (Ustn) in 2'39"9. 200 misti B: 3.a Costanza Giannini (Ustn) in 3'12"1; 2° Gabriele Antolovich (Ustn) in 3'05"7; 3° Paolo De Petris (Rn Ts) in 3'06"7. 200 farfalla A: 3.a Lara Pieri (Rn Ts) in 2'56"9; 2° Luca Liscardi (Ustn) in 2'46"3; 3° Marco Giannini (Ustn) in 2'46"5. 100 delfino B: 1° Gabriele Scapini (Ustn) in 1'24"5.

3° Gabriele Antolovich (Ustn) in 1'25"5. 200 rana A: 2.a Caterina Padovan (Rn Ts) in 2'58"5; 3.a Tea Isler (Ustn) in 3'00"1; 1° Luca Liscardi (Rn Ts) in 2'48"7. 100 rana B: 2.a Giulia Battistuta (Rn Ts) in 1'38"8. 100 sl A: 2.a Elena Castagna (Rn Ts) in 1'03"9. 100 sl B: 3.a Veronica Braccetti (Rn Ts) in 1'15"9; 1° Brian Iarz (Ustn) in 1'10"8. 100 rana A: 1° Luca Liscardi (Rn Ts) in 1'15"6. 100 dorso A: 2.a Elena Castagna (Rn Ts) in 1'15"6. 50 dorso B: 1.a Caterina Padovan (VVF Ravalico) in 42"3. 1500 sl A: 3° Andrea Micchizzi (Ustn) in 19'44"6.

A tali medaglie si vanno ad aggiungere i premi di combinata. Tra gli A Luca Liscardi ed Elena Castagna della Rari Nantes Trieste sono rispettivamente primo e seconda a quota 1812 e 2089, mentre, tra i B, un altro rappresentante del club di Altura, Paolo De Petris, è secondo con 627 punti. Tra le migliori prestazioni della manifestazione va registrata quella dello stesso Liscardi nei 100 rana, gara da lui vinta in 1'15"6 e che gli ha lasciato in dote 568 punti.

m.la.

TRICOLORI GIOVANILI

Tre presenze giuliane fra i 952 partecipanti

Quinto e sesto posto a Roma per Codia rispettivamente nei 200 e nei 100 dorso

TRIESTE Tra i 952 partecipanti ai campionati italiani di categoria, tenutisi a Roma, c'erano tre atleti dell'Unione sportiva Triestina Nuoto. Piero Codia si è piazzato quinto nei 200 dorso in 2'09"55, pari al nuovo record regionale ragazzi (il precedente riscontro è stato migliorato di un secondo). Codia è giunto inoltre sesto nei 100 dorso in 1'01"10, limando il suo personale di cinque decimi. «Codia ha anche ottenuto il tempo per andare ai campionati italiani assoluti - afferma l'allenatore dell'U-

stn Fulvio Zetto - ma, avendo finalizzato la preparazione per i campionati di categoria, non ho ritenuto il caso di richiederli un ulteriore sforzo». Andrea Goglia si è classificato 14° e 20° nei 100 e 200 rana ragazzi in 1'08"34 e in 2'33"5, mentre Andrea Matelich ha ottenuto il 16° posto nei 200 delfino in 2'23"10. Niente trasferta romana, invece, per la sfortunata Debora Ragù della Rari Nantes Clp Trieste, bloccata da dei problemi di salute: avrebbe dovuto prendere parte ai 100 delfino e ai 50, 100 e 200 sl.

SINCRONIZZATO

Settima sia nella prova tecnica che in quella libera a squadre

L'atleta rossoalabardata Liuzzi ha brillato a «Roma Sincro»

TRIESTE I campionati italiani estivi di serie A di nuoto sincronizzato si sono tinti, almeno in parte, di rossoalabardato. A Roma, sede in contemporanea sia dei tricolori sia della manifestazione internazionale Roma Sincro, c'era pure la triestina Marzia Liuzzi, passata in settembre dall'Unione sportiva Triestina Nuoto alla società del Terraglio Mestre, con la quale, tra l'altro, aveva fatto un'esibizione in occasione dell'inaugurazione della Bianchi al posto della nazionale di sincro, fresca reduce di un collegiale proprio alla piscina Bianchi (dal 24 al 29 giugno). A Roma Marzia Liuzzi ha preso parte sia alla prova tecnica a squadre sia a quella libera a squadre, registrando in entrambi i casi un settimo posto con un distacco minimo dal sesto (dodici i team presenti), così come era già successo ai campionati invernali.

«Anche se non ho fatto le prove individuali e i doppi, sono molto soddisfatta per come sono andate le gare, in particolare gli obbligatori - afferma la Liuzzi - Già agli invernali avevo fatto un punteggio che non avevo mai ottenuto prima, un 71.422: almeno sono stata ripagata dei sacrifici fatti per andare ogni giorno a Mestre, coniugando gli allenamenti con l'università (facoltà di economia, ndr)».

A proposito dei viaggi quotidiani, la sincronetta



Buona affermazione a Roma per la triestina Marzia Liuzzi.

giuliana è divisa fra due sentimenti. «A Mestre c'è Rossana Rocci come allenatrice, che ha fatto parte della nazionale. Mi ha fatto provare esercizi nuovi, che non pensavo di riuscire a fare e sono migliorata, un fatto che mi ha dato entusiasmo. Però sono indecisa se restare a Mestre, visti i miei studi: sono più propensa ad andarmene, ma dipenderà anche da cosa faranno le altre ragazze, che pure stanno pensando a cosa fare. È possibile che venga ricostituita la prima squadra della Triestina, sciolta l'altra estate per motivi di studio e di lavoro, per andare a fare i campionati master (l'età minima per farli è di venti anni, ndr). Continuerò così a fare attività, ma l'impegno sarebbe meno gravoso come lo sarebbe anche per le mie vecchie compagne».

Per il resto, la migliore è Rachele Qualla dell'Unione Nuoto Friuli, terza nei 100 dorso in 1'13"23 e quarta nei 200 dorso in 2'40"58. Luca Salerno della Rn Adria Monfalcone giunge settimo nei 200 del-

RAPPRESENTATIVA

Al campionato esordienti a Molveno

Il Friuli Venezia Giulia conclude in nona posizione con 321 punti e un bronzo

TRIESTE Il campionato italiano per rappresentative esordienti di nuoto richiama a Molveno diciannove selezioni regionali, tra le quali il Friuli-Venezia Giulia, che conclude la manifestazione in nona posizione con 321 punti, ma con un bronzo in tasca grazie ad una staffetta, in cui viene schierata pure la triestina Elena Castagna. Per la cronaca, ad imporsi è il Lazio (498.5), che precede la Toscana (423) e la Lombardia (411). Per quanto riguarda gli atleti del capoluogo regionale, Luca Liscardi della Rari Nantes Trieste e Tea Isler della Triestina Nuoto sono settimi nei 100 rana in 1'16"79 e 1'24"92. Liscardi ed Isler, quindi, concludono i 200 rana con l'ottavo e il settimo riscontro generale, pari a 2'50"35 e a 3'04"23. Elena Castagna della Rari Nantes è decima nei 100 sl in 1'06"77 e tredicesima nei 200 sl in 2'25"54.

Per il resto, la migliore è Rachele Qualla dell'Unione Nuoto Friuli, terza nei 100 dorso in 1'13"23 e quarta nei 200 dorso in 2'40"58. Luca Salerno della Rn Adria Monfalcone giunge settimo nei 200 del-

fino in 2'36"49, quattordicesimo nei 100 delfino in 1'12"15 e quindicesimo nei 200 misti in 2'43"19, mentre Kevin Marcosig del Gorizia Nuoto è ottavo sia nei 400 sl (4'51"91) sia nei 200 sl (2'14"3) ed è decimo nei 100 sl in 1'02"03. Gaia Ferrari del Gymnasium Pordenone è sesta nei 100 delfino in 1'13"12 e ottava nei 200 delfino in 2'42"44. Restando in casa dei pordenonesi, Michele Venco archivia i 100 dorso con un sedicesimo posto (1'16"22) e i 200 dorso con il tredicesimo (2'41"51).

Alice Mizzau del Codroipo ottiene un 2'44"02 nei 200 misti (settima) e un 4'53"95 nei 400 sl (ottava).

Le staffette infine: la 4x100 sl femminile, composta da Mizzau, Ferrari, Castagna e Qualla, sale sul terzo gradino del podio grazie ad un 4'21"57, mancando per un secondo l'argento e la 4x100 sl maschile (Tosolini, Venco, Liscardi, Marcosig) è undicesima in 4'20"33. La 4x100 mista femminile (Qualla, Isler, Ferrari, Castagna) è sesta in 5'00"54 e la 4x100 mista maschile (Venco, Liscardi, Salerno, Tosolini) è decima in 4'46"18.

REGIONALI ASSOLUTI

Settimo posto per Rari Nantes, ultimo per i Vigili del fuoco

Piazza d'onore per la Triestina successi di Sgubin e Goglia

TRIESTE Piazza d'onore per l'Unione sportiva Triestina Nuoto, settimo posto per la Rari Nantes Clp Trieste e ultima posizione per i Vigili del Fuoco Ravalico Trieste. Sono questi i riscontri, in chiave triestina, dei campionati regionali assoluti estivi di nuoto, andati in scena alla piscina Bruno Bianchi di Trieste e vinti dal Gymnasium Pordenone. A determinare il collocamento in graduatoria dell'Ustn (488 punti), ci sono innanzitutto i successi di Giulia Sgubin nei 50 rana in 34"9, di Andrea Goglia nei 200 rana in 2'32" - per lui si tratta del primo titolo tra gli assoluti - e della staffetta maschile 4x100 stile libero, composta da Andrea Gergic, Piero Codia, Federico Colino e Ivan Bozic.

Otto, invece, sono le medaglie d'argento, di cui tre appartengono a Carlotta Codia, seconda nei 50 sl in 27"4 (limati tre decimi), nei 100 sl in 59"7 (eguagliato il suo best time) e nei 50 delfino in 29"7 (perdendo tre decimi, va per la prima volta sotto i 30"). Andrea Gergic sale sul secondo gradino del podio nei 100 e nei 200 sl, bloccando il cronometro sul 53"3 e sull'1'56"6. Festeggiano, inoltre, Federico Colino nei 400 sl (4'14"), Enrico Altin nei 1500 sl (17'04") e Piero Codia nei 200 dorso (2'13"4).

Stefania Cappellani, da par sua, colleziona tre bronzi, giungendo terza nei 100

delfino, nei 400 e nei 200 sl. I suoi riscontri sono rispettivamente di 1'06" con un guadagno di sei decimi, di 4'35" con una perdita di 4" e di 2'09" (eguagliato il personale).

Malgrado le assenze di Ragù, Schiraldi, De Petris e degli atleti impegnati ai concomitanti campionati italiani di salvamento di Roma, la Rn Clp Ts totalizza 41 punti, andando in crescendo, in quanto a punteggi, rispetto agli ultimi tre anni (16, 32 e 34). Il capitano Andrea Vesnaver, reduce dai sette ori conquistati ai campionati regionali di categoria, si migliora nelle sue uscite a dorso, registrando un 1'05"5 nei 100, un 2'23"8 nei 200 e un 1'05"1 nella prima frazione della staffetta 4x100 mista.

Si disimpegna egregiamente l'esordiente Luca Liscardi nella rana, annottando un 33"8 nei 50 e un 1'16" nei 100. A portare punti al club di Altura sono pure Miriam Schiavon, impegnata nel dorso (35"8 nei 50, 1'15"7 nei 100 e 2'43"5 nei 200), Marco Urbani (1'14"8 nei 100 rana e 2'06"9 nei 200 sl) e le due staffette miste.

I Vvff Ravalico Ts si portano a casa 16 punti, centrando in primis una finale A con Francesca Rodini, che conclude i 200 misti in 2'38"6. Nelle finali B, Giulio Bartoli è 2° nei 200 dorso in 2'28"8, mentre Paola Germani archivia i 200 rana in 2'56"5 e i 200 misti in 2'40"2.

TUFFI

Bremi e Turco al torneo di Riccione

TRIESTE È finito il conto alla rovescia per Alessia Bremi e Michelle Turco della Trieste Tuffi: oggi, infatti, prendono il via i campionati italiani estivi assoluti indoor di tuffi, che si tengono a Riccione fino a mercoledì. Bremi gareggerà da uno e da tre metri, Turco sarà impegnata dai tre metri e dalla piattaforma. Le due tuffatrici saranno poi impegnate anche nel sincronizzato. In terra romagnola ci sono anche degli atleti stranieri reduci dai mondiali di Montreal: sono fuori classifica per quanto riguarda i tricolori italiani, ma la loro presenza è finalizzata ad aumentare il tasso tecnico e la spettacolarità della kermesse. «Puntiamo ad arrivare ai piedi del podio in particolare con Alessia Bremi, già quarta dai tre metri senior ai recenti campionati italiani di categoria di Roma - afferma il presidente della Trieste Tuffi, Fulvio Belasso - A livello di società, cercheremo di superare il Cosenza, che ci precede di un punto ed è settimo nella graduatoria nazionale per club».



Volata tutta italiana ad Amburgo, mentre Di Luca conserva la maglia di leader della ProTour

«Superpippo» beffa Paolini

Pozzato doveva favorire il compagno, invece ha tirato dritto

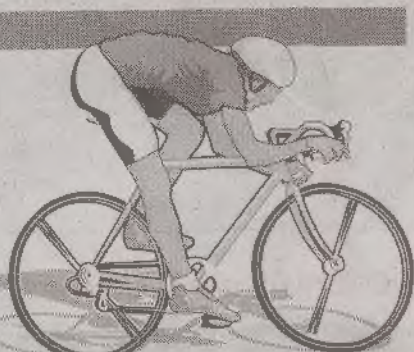
New Cyclclassic Amburgo

ORDINE D'ARRIVO

1° Filippo Pozzato (Ita/Quick-Step) 6h00'58"	1° Di Luca (Ita) 184
2° Luca Paolini (Ita) st	2° Armstrong (Usa) 139
3° Allan Davis (Aus) st	3° Vinokourov (Kaz) 136
4° Fabian Cancellara (Svi) st	4° Boonen (Bel) 120
5° Davide Rebellin (Ita) st	5° Petacchi (Ita) 111
6° Salvatore Commesso (Ita) st	6° Rebellin (Ita) 101
7° Martin Elmiger (Svi) st	7° Ullrich (Ger) 98
8° Vladimir Gusev (Rus) st	8° Botero (Col) 95
9° Juan Antonio Flecha (Spa) st	9° Freire (Spa) 94
10° Bert Grabsch (Ger) st	10° Savoldelli (Ita) 92

Le prossime gare

3-10/8 Giro del Benelux
13/8 Clásica San Sebastian
15-23/8 Giro di Germania
27/8-18/9 Vuelta Espana
28/8 GP Plouay
12-18/9 Giro di Polonia
2/10 Campionato di Zurigo
9/10 Pariol - Tours
15/10 Giro di Lombardia



ANSA-CENTIMETRI

AMBURGO Se avessero perso, quei due, sarebbero stati da prendere a schiaffi. Due compagni di squadra che si gettano in una volata, uno che teoricamente tira per il compagno e invece va dritto come un missile: e vince. È Filippo «Superpippo» Pozzato, un Pierino furbo e di immenso talento alla prima vittoria della stagione, che si prende la soddisfazione di centrare una delle ex prove di Coppa del Mondo e battere il compagno di squadra Luca Paolini, teoricamente e praticamente più veloce di lui in volata. Perché è vero che ha vinto Pozzato, ma è anche vero che negli ultimi 50 metri Paolini volava...

Diranno che con i compagni di fuga che sono arrivati alla fine dei 253 km del circuito di Amburgo, e tra i quali c'era anche il tedesco Ullrich, oltre ai redivivi Re-

bellin e Commesso, l'unico reale pericolo era l'australiano Allan Davis, che Paolini e Pozzato non avrebbero potuto perdere mai, che i due si erano messi d'accordo, che fare primo e secondo annulla tutte le polemiche. Ma meno male che hanno

vinto. Pippo Pozzato è partito lungo, anche per il rettilineo storto del finale di Amburgo te lo chiede, e non ha mai mollato, come Zabel qualche anno fa.

Dopo l'arrivo i due italiani si sono stretti le mani e complimentati ridendo felici, segno che almeno non

hanno giocato sporco tra di loro: resterà la bella immagine. Ma i due erano recidivi. Solo quattro giorni fa nel Giro di Vallonia ad Amay, Pozzato era stato battuto al fotofinish da Paolini e sul traguardo Pippo aveva esultato per la vittoria del compagno. Ad Amburgo stessa festa con risultato inverso: sono amici veri.

Filippo Pozzato si riprende con gli interessi un po' di quella cattiva sorte che lo aveva perseguitato negli ultimi tempi, ma la sua è una carriera «alla Basso»: dopo le polemiche con l'ex ds Giancarlo Ferretti dello scorso anno, il cambio di squadra, qualche critica al comportamento, è chiaro che Pippo Pozzato sia atteso dall'esplosione vera. Solo, bisogna dargli il tempo necessario per maturare. Non sarà facile toglierli dalla te-



Pozzato (al centro) batte Paolini sul traguardo tedesco.

sta il Mondiale di Madrid: farà la Vuelta e arriverà a fine settembre più pronto che mai.

Intanto Danilo Di Luca al positivo rientro in gara, saranno S. Sebastian e Zurigo le sue corse, ha conservato la maglia di leader del Pro Tour.

Corsa sfortunata invece per Alessandro Petacchi: si è fratturato l'ultima falange del dito mignolo della mano

destra con fuoriuscita dell'unghia. Petacchi è caduto pesantemente sulla mano quando mancavano una quindicina di chilometri al traguardo della Hew Cyclastics, procurandosi la frattura.

Petacchi sarà operato questa mattina, come ha detto il ds della Fassa Bortolo Alberto Volpi, probabilmente nell'ospedale di Amburgo dove è stato visitato in serata.

CANOA

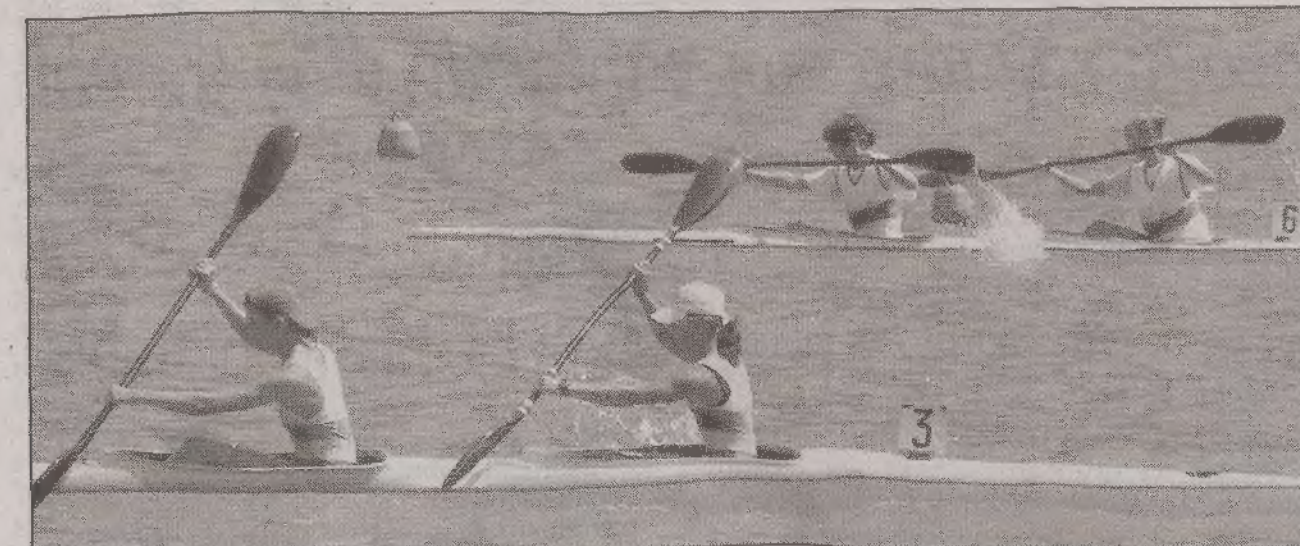
Buoni risultati per le società regionali ai campionati italiani e alle gare sul lago di Caccamo

Cmm e San Giorgio svettano tra i «ragazzi»

Nella categoria master incetta di medaglie per monfalconesi e carsolini



La triestina Francesca Fonda è ritornata brillantemente alle gare con il K1 senior.



Il K2 di Francesca Fantini e Giovanna Zerial (Cmm) oro nel 500 metri tra le «under 16».



Gloria Franco del San Giorgio di Nogaro si è messa in evidenza nel K1 juniores.

SCI D'ERBA

Sfortunati gli atleti triestini ai mondiali juniores nella Repubblica Ceca

Colombin solo diciassettesimo

TRIESTE Trasferita sfortunata per i triestini dello Sci Club 70 Marco Colombin e Federica Tafuro ai campionati mondiali juniores di Nove Mesto na Morava, nella Repubblica Ceca. Federica Tafuro, bloccata in hotel dall'influenza, non è riuscita a partecipare a nessuna gara mentre Marco Colombin ha rimediato due diciassettesimi posti, rimanendo al di sotto delle aspettative.

L'atleta triestino, che puntava tantissimo sull'appuntamento iridato, è stato vittima dell'inesperienza ed è finito alle spalle di atleti che generalmente riesce a

sopravanzare. In generale, comunque, le gare di Nove Mesto non hanno portato i risultati sperati alla nazionale azzurra. La bellunese Ilaria Somavilla è scivolata fuori dal podio nello slalom ed è finita quarta nel supergigante, lasciando il ruolo di protagonista alla quindicenne svizzera Nadja Vogel, capace di agguantare due primi e due secondi posti. Tra gli azzurri ottimi i risultati del bergamasco Lorenzo Gritti, due volte oro.

Risultati. Slalom M: 1) Gritti (Ita) 63"78, 2) Zikbauer (Aut) 64"73, 3) Klimes (Cze) 65"01. Gigante

M: 1) Zikbauer 58"37, 2) Klimes 58"37, 3) Gritti 58"62, 17) Colombin 60"81. Super G M: 1) Gardavsky (Cze) 27"34, 2) Zikbauer 27"48, 3) Brydl (Cze) 27"50, 17) Colombin 28"76. Combinata M: 1) Gritti, 2) Zikbauer, 3) Klimes. Slalom F: 1) Buedenbender (Ger) 70"02, 2) Vogel (Sui) 71"11, 3) Shintani (Jpn) 72"40. Gigante F: 1) Vogel 62"09, 2) Somavilla (Ita) 62"15, 3) Mlejnkova (Cze) 62"27. Super G F: 1) Vogel 28"74, 2) Buedenbender 29"57, 3) Mlejnkova 30"02. Combinata F: 1) Buedenbender, 2) Vogel, 3) Shintani.

Anna Pugliese

SKI ROLL

Soltanto quarta la Bogatec alla prova di Coppa Italia nel Modenese

Mateja sfiancata dagli allenamenti

TRIESTE È un quarto posto che vale molto quello conquistato ieri da Mateja Bogatec alla sesta prova di Coppa Italia a Pavullo di Frignano, nel Modenese, su un percorso di 13,8 chilometri.

Seconda in Coppa del Mondo, e nettamente prima nel circuito di Coppa Italia, Mateja ha affrontato la gara dopo una settimana di allenamenti con i professionisti dell'Esercito di Courmayeur. Si è affaticata troppo nella preparazione, arrivando poi alla gara di ieri svuotata. Il caldo ha fatto il resto, costringendo Mateja a scendere dal podio.

La vittoria è andata alla sua avversaria più ostica, la friulana del Gs Forestale Viviana Druidi, prima con un vantaggio di circa 3" sulle inseguitrici: Leoni, Ribolzi e Mateja Bogatec. Ottima prova anche per Ana Kosuta, la leader di Coppa del Mondo tra le juniores: pur essendo una under 21 Ana ha agguantato la quinta piazza assoluta. Assente Mateja Paulina, che guida la classifica under 21 di Coppa Italia.

Nella gara seniores maschile vittoria facile, e scontata, per Alfio Di Gregorio,

l'atleta più medagliato della storia dello skiroll azzurro. Al nono posto, in buona evidenza pur essendo uno specialista degli sprint, David Bogatec. Ottima gara anche per Enzo Cossaro. In gara tra i master 3 Cossaro ha agguantato la seconda piazza di categoria.

Solo quattro i triestini in gara, complice un calendario agonistico davvero imponente e stancante. Tanto che tutta la squadra della Ss Mladina non parteciperà al prossimo appuntamento, la Coppa Italia di Viano, vicino a Reggio Emilia.

«Abbiamo preferito orga-



Mateja e David Bogatec, quarta e nono nella gara modenese.

nizzare un ritiro per tutta la squadra a Planica, vicino a Kranjska Gora - spiega il presidente della società, Boris Bogatec - così anche i nostri nazionali, Mateja e David Bogatec, Ana Kosuta e Mateja Paulina, potranno prepararsi al meglio in vista dei prossimi appuntamenti di Coppa del Mondo. Dal 18 al 21 agosto i big dello skiroll, infatti, saranno a Zagabria. Ana Kosuta e Mateja Bogatec dovranno dare il massimo per riconfermarsi tra le leader del circuito.

an.pu.

CANOTTAGGIO

La Coupe de la Jeunesse nel bacino delle prossime olimpiadi inglesi

Voga nell'oro l'otto femminile composto per metà da triestine



Il «4 di coppia» femminile del Saturnia in azione. Le ragazze hanno vinto l'oro con l'«otto».

TRIESTE Una medaglia d'oro (otto femminile), 5 d'argento (4 di coppia, otto, 4 con maschili, 2 senza e 4 senza femminile) e 3 di bronzo (4 con maschili, 4 senza e 4 di coppia femminile) sono il bottino della squadra nazionale juniores che nello scorso week-end ha preso parte alla Coupe de la Jeunesse di canottaggio in programma sul Dorney Lake a Eton in Gran Bretagna, lo stesso bacino che ospiterà le Olimpiadi del 2012. Una manifestazione, la Coppa della Gioventù, alla sua 21ª edizione, riservata agli atleti under 18 non partecipanti ai mondiali con ben 12 Paesi partecipanti sul bacino delle porte di Londra.

La squadra italiana, uscita dalle selezioni di giugno a Piediluco, non è riuscita fino in fondo a tener fede alle premesse della vigilia che la vedevano come uno dei team destinati alla vittoria per rappresentative. Nella classifica finale a squadre hanno avuto la meglio i padroni di casa che con la vittoria della 21esima edizione (l'ottava), hanno portato la Gran Bretagna ad affiancarsi alla Francia seconda classificata (8 vittorie anche per loro), terza l'Italia (con 5 vittorie).

Il programma delle gare è incominciato con una regata inconsueta per il programma della Coppa: l'otto femminile. Per la prima volta infatti questa specialità è stata proposta in via sperimentale in questo tipo di manifestazione, spinta dalla Federcanottaggio internazionale, preoccupata della scarsa affluenza di iscritti nelle competizioni senior in questa disciplina e che ha visto al via quattro partecipanti: Francia, Gran Bretagna, Italia ed Olanda, le prime tre le uniche ad avere la squadra in Coppa al gran completo.

Dell'equipaggio azzurro, che ha provato solo per alcuni giorni a Piediluco (con l'allora intento di cercare la via dei mondiali juniores), hanno fatto parte le triestine Pellizzari, Tessera, Meioli e Cozzarini, impegnate nelle giornate successive nel 4 di coppia, assemblato nell'ammiraglia assieme al 4 senza (Di Massimo, Mascara, d'Emilio e Magagnata). Si deve proprio a questa formazione l'unica medaglia d'oro della spedizione azzurra.

Il quadruplo del Saturnia ha gareggiato poi nella specialità per la quale era stato selezionato, con alterna fortuna. Nella prima giornata di gare, sabato, sono state le britanniche a prendere la testa della finale con Pellizzari & C. che tenevano abbastanza agevolmente il ritmo nella prima parte di gara, ma sul finale l'armo triestino che fino a quel momento aveva profuso un alto dispendio energetico, ha dovuto guardarsi dal ritorno delle svizzere che seppur di pochissimo lo ha preceduto sul traguardo. Un bronzo che va stretto alle ragazze di Barbo che fino agli ultimi metri sentivano sicuro in mano l'argento.

Sono tornate in gara domenica Pellizzari, Tessera, Meioli e Cozzarini con l'intento di agguantare un podio che a livello internazionale è comunque un risultato di tutto rispetto. Ma come il giorno prima, anche domenica sono state Gran Bretagna e Svizzera a prendere il comando della gara, con l'Irlanda che ha ingaggiato un duero confronto con l'armo azzurro e che nel rush finale è andato a toglierli il bronzo: quarto posto per le azzurre del Saturnia.

ma.us.

IPPICA Con un finale di gran pregio si è aggiudicato in notturna la corsa clou della riunione di Montebello davanti al più accreditato Dart Boss

Zinzan Brooke Tur domina il Gran Premio Jegher

Ma il riscontro cronometrico del vincitore non è rilevante: soltanto 1.14.7, lontano dal record della corsa

TRIS

Corsa nel segno di Drago d'Alfa

FOLLONICA Parte da Follonica la settimana Tris, e oggi all'ippodromo dei Pini va di scena un miglio per anziani abbastanza incerto. In prima fila, più del «matusa» Vermut Om, vogliono stima Come Vuoi, Vai di Jesolo e Dedo d'Alfa, però è l'altro «d'Alfa», Drago, il cavallo da battere.

Anche Bingo del Nord, Dimichele, Cacao Air, e lo smalizato Ducacomm, contano agli effetti del risultato, però rimane l'allievo di Gennaro Casillo il nostro prescelto.

Premio Zoccenter, euro 22.660, emtri 1640.

A mestri 1640: Caliente Font (F. Carrara); 2) Dogaresa Pl (A. Buzzitta); 3) Vermut Om (A. Greppi); 4) Come Vuoi (A. Marucci); 5) Vai di Jesolo (P. Leoni); 6) Dedo d'Alfa (M. Pieve); 7) Doretta di Gavi (A. Bavaresi); 8) Doretta d'Alfa (L. Berggren); 9) Valiant Fe (F. Morra); 10) Dudu (M. Matarazzo); 11) Azul Lung (R. Gradi); 12) Drago d'Alfa (G. Casillo); 13) Crazy dei Greppi (A. Facci); 14) Dimichele (G. Lombardo jr); 15) Bingo del Nord (E. Baldi); 16) Donne Moi (A. Vannucci); 17) Cacao Air (A. Lombardo); 18) Ducacomm (A. Rosaspina).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Drago d'Alfa. 15) Bingo del Nord. 14) Dimichele. Aggiunte sistemiche: 4) Come Vuoi. 6) Dedo d'Alfa. 18) Ducacomm.

Sabato, ad Albenga, nel confronto fra i 3 e i 4 anni, la meglio è toccata a Elisabetta pilotata da Giacomo Contri. In 1.16.1, Elisabetta ha respinto il favorito Elzeviro che ha preceduto a sua volta Ella d'Arlogo. Combinazione 1-19-5, quota 1947,32 euro per 138 vincitori. Non ha corso Embro Royal Sm (numero 10) e la quota di coppia è stata di 78,03.

Quote popolari (108,00 euro) nella Tris di ieri ai 3052 vincitori. Si sono ritirati 10, 13 e 15: quota di coppia di 20,99 euro a 2911 giocatori.

ger

TRIESTE Gran festa per gli indigeni, in pista a Montebello per la quarantaduesima edizione del Gran Premio Giorgio Jegher. Favori plebiscitari per Dart Boss, reduce da una stagione ad alto livello, con Zinzan Brooke Tur nel ruolo di antagonista principale dell'allievo di Tranchina. E proprio Zinzan Brooke Tur, con una retta d'arrivo al fulmicotone, è stato il meritevole vincitore, dopo che il favorito aveva potuto giostrare a piacimento una volta conservato il comando allo stacco dell'autostart.

La corsa è stata bella soltanto per la violenta accelerazione conclusiva poiché fino a quel punto, dopo gli errori iniziali di Dalmatica Gual (che si ritirava) e di Drago Jet (che poi inseguirà con molto dinamismo) il favorito l'aveva presa comoda almeno nel primo giro con parziali soltanto normali. Il ritmo tutt'altro che sostenuto impresso al carosello dall'allievo di Tranchina aveva consentito a Drago Jet di rifarsi sotto per poi addirittura spostare in fuori a metà corsa, tanto da raggiungere il battistrada e costringerlo ad allungare con parziali degni del suo nome. Di Giorgio Trio, che era rimasto sempre nella scia di Zinzan Brooke Tur, spostava al largo di Drago Jet ai 500 finali per poi scattare in terza ruota all'imbocco dell'ultima curva.

Proprio in piegata, Drago Jet commetteva l'errore finendo squalificato mentre, entrando in retta d'arrivo, Marco Smorgon repentinamente lo spazio utile per catapultare Zinzan Brooke Tur all'attacco di Dark Boss, mentre Di Giorgio Trio doveva vedersela con Ciac Mat filtrato all'interno. La dirittura d'arrivo vedeva Zinzan Brooke Tur aggressivo al punto giusto e Dart Boss che mostrava difficoltà nell'arginare la

RISULTATI

Premio dello Sport m 1660: 1) Gabriel Zs (V. Martellini); 2) Gogol Rl; 3) Golerid Dei Nando. 5 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 2.24; 1.17, 1.15 (3.78).

Premio Glauco Jegher m 1660: 1) Frej Press (R. Andregretti); 2) Fille Du Kras; 3) Flower Boy. 6 part. Tempo al km 1.17. Tot.: 1.34; 1.24, 1.38 (2.68). Trio: 15,39 euro.

Premio Allevamento Primavera m 1660: 1) Emad D'Alfa (E. Cossar); 2) Ematocrito; 3) Erbarosa Brazza. 5 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 40.19; 11.13, 4.59 (42.93). Trio: 323,33 euro.

Premio della Storia m 1660: 1) First Star Vita (M. Andrian); 2) Freedom Bi; 3) Famous Dei Hc. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 1.93; 1.67, 6.64 (21.93). Trio: 104,28 euro.

Premio dell'Arte m 1660: 1) Eloisaz (R. Vecchione); 2) Eterno Jet; 3) Edy. 7 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 4.55; 1.89, 1.57 (3.46). Trio: 39,14 euro.

Premio della Scienza m 1660: 1) Brownsugar Sib (A. Raspante); 2) Damerino Ors; 3) Bepi di Sgrei. 8 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 1.12; 1.06, 1.42, 2.29 (3.14). Trio: 30,67 euro.

Premio dei Cavalli m 1660: 1) Carmen de Gleris (P. Gubellini); 2) Dinan; 3) Dolphin Np. 7 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 2.36; 1.63, 1.73 (5.70). Trio: 149,72 euro.

Premio della Cultura m 1660: 1) Visir Mn (A. Borghetti); 2) Damasco Jet; 3) Carnico Holz. 9 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 7.43; 2.43, 1.79, 5.22; (11.56). Trio: 429,41.

Gran Premio Giorgio Jegher m 1660: 1) Zinzan Brooke Tur (M. Smorgon); 2) Dart Boss; 3) Di Giorgio Trio; 4) Ciac Mat. 7 part. Tempo al km 1.14.7. Tot.: 2.29; 1.73, 1.42 (2.90). Trio: 23,44 euro.

progressione dell'allievo di Smorgon. Con passo scatenato, ma anche con estrema facilità, Zinzan Brooke Tur liquidava Dark Boss infliggendogli una lunghezza abbondante, mentre a distanza Di Giorgio Trio regolava di precisione Ciac Mat per il terzo posto, con Davis Bi quinto nettamente intervallato. Per Zinzan Brooke

Tur, senz'altro all'altezza della sua fama, la media di 1.14.7 (lontanissima dal record della corsa) risente del primo giro a blanda andatura imposto da Dart Boss, il cui raziocinio non ha poi pagato.

Il contorno della riunione di ieri sera a Montebello è stato invece scarso di partenti, ma con qualche esito apprezzabile. Nel premio Glauco Jegher, Frej Press ha risposto picche inizialmente a uno spavaldo Frumgar e nella fase finale si è opposto con sicurezza a Fille du Kras, affermandosi in un tondo 1.17 nelle mani di Andregretti. Esito sorprendente si è avuto nel Premio Allevamento Primavera, corsa condotta da Erbarosa Brazza, dopo l'errore alla via della lanciata Erminia Trio, ma risolta da un finale ad effetto da Emad D'Alfa che Elena Cossar sprigionava all'interno di Ematocrito dopo che questi aveva liquidato la labile battistrada.

Imperioso Gabriel Zs fra i puledri dell'ultima leva, e successo da parte dell'allievo di Martellini che non si è lasciato intimorire dal più atteso Gogol Rl. Alla seconda corsa in carriera, il tre anni First Star Vita ha lasciato ottima impressione con un percorso al largo dell'irriducibile Farfalla Rl, e con sigillo conclusivo in 1.18.9 nei confronti di Freedom Bi, e di Famous dei Hc, quest'ultimo ritornato bene dopo errore iniziale.

Mario Germani



L'arrivo vincente di Zinzan Brooke Tur ieri sera a Montebello.



La premiazione del vincitore al termine della gara. (Foto Tommasini)



COPA DEL REY Centocinque imbarcazioni da oggi fino a domenica si danno battaglia nelle acque di Palma di Maiorca nell'evento dell'anno

Vascotto e Benussi, alleanza triestina per primeggiare

I due skipper gareggiano in classi diverse e possono fare gioco di squadra con vantaggio di entrambi



Il Movistar con Vasco Vascotto al timone punta senza mezzi termini alla vittoria di classe.

GIRO D'ITALIA

Gli studenti hanno completato il percorso, lasciando dietro i Vigili del fuoco

Il Nautico ha vinto la sua sfida

TRIESTE Seconda esperienza al Giro d'Italia a vela, e soddisfazione non tanto per il risultato, quando per il fatto di esserci stati e aver fatto meglio (molto meglio) dei Vigili del fuoco. Un misto tra «settimana azzurra» (versione estiva della tradizionale settimana bianca, vacanza con i compagni di classe durante il periodo scolastico), un insieme di lezioni sul campo e una vera e propria esperienza di vita marinara: così i ragazzi dell'Istituto tecnico nautico di Trieste hanno definito la propria partecipazione al Giro d'Italia. Una quindicina gli allievi coinvolti (comprese due ragazze), con «in trasferta» anche una ragazza del Caraducci.

Giovani tra i 15 e i 18 anni, sotto l'ala protettrice dello skipper e professore Adriano Filippi, gli studenti del Nautico hanno affrontato con la stessa volontà, lo stesso spirito e la stessa determinazione degli altri tredici equipaggi il Giro d'Italia a vela: regate lunghe, anche duecento miglia in mare, condizioni meteo avverse e difficili, la noia della bonaccia, la difficoltà di vivere per un mese in camper, la stanchezza legata all'impegno fisico dell'evento. Un evento che gli studenti hanno tenacemente voluto, sotto la guida del loro insegnante. «Abbiamo potuto partecipare solo perché l'Air Dolomiti - ha dichiarato

Adriano Filippi - ha creduto in noi e soprattutto ha creduto nel nostro progetto. Siamo a tutt'oggi l'unica scuola italiana che ha saputo prendere parte all'evento, e con la seconda partecipazione abbiamo dimostrato che non si tratta di un caso. Ognuno - ha raccontato Filippi - ha saputo portare a termine il proprio compito». E questo, per un gruppo di studenti, è probabilmente il risultato più importante.

Accanto ai ragazzi, anche un gruppo di genitori, che ha seguito via terra il lavoro svolto dall'insegnante e dagli allievi. Sul fronte tecnico, soddisfazione di Cino Ricci: «Il Nautico di Trieste - ha dichiarato il noto velista - è davvero una scuola unica. L'unica che è riuscita in questi anni a trovare le forze sportive, organizzative ed economiche per partecipare. Molte altre scuole, in passato, ci hanno contattato, ma mai nessuno è riuscito poi a concretare il proprio progetto. Siamo orgogliosi dei ragazzi. Quest'anno alcuni erano davvero giovanissimi. Hanno vissuto un'esperienza importante, che non dimenticheranno». In mare, i ragazzi hanno ottenuto risultati alterni, con qualche exploit nella porzione alta della classifica; nella media delle regate, hanno lottato con i Vigili del fuoco per evitare di trovarsi all'ultimo posto, e alla fine sono riusciti a non chiudere la classifica.

PALMA DI MAIORCA Si preannuncia come l'evento velistico dell'anno. Centocinque imbarcazioni a vela prenderanno il via oggi alla ventiquattresima edizione della Coppa del Rey, la regata di Palma di Maiorca che vede impegnati i più noti velisti del Mediterraneo, a partire dai triestini. Divisa in tre classi Ims (500, 600 e 670), con una graduatoria a parte per gli undici Transpac 52, la Coppa del Rey comincia oggi con una regata sulle boe, per continuare nel corso di tutta la settimana. Mercoledì e giovedì è in programma, infatti, la prova lunga, negli altri giorni si regalerà sulle boe, per concludere con l'ultima regata domenica prossima e con l'attesissima premiazione.

Presente, come da tradizione, tutta la famiglia reale spagnola, la Coppa del Rey vede quest'anno

al via numerose imbarcazioni italiane. Tra i velisti più attesi c'è Vasco Vascotto, al timone del Transpac 52 che per l'occasione è stato ribattezzato Movistar e che si trova attualmente in testa al circuito della classe, con 10 punti di vantaggio sugli avversari. Vascotto, che non era rimasto soddisfatto la settimana scorsa della propria prestazione, avrà tutte le intenzioni di riscattarsi, mettendo ancora più punti tra se stesso e gli avversari nella classifica generale del circuito, oltre a puntare alla vittoria di tappa.

Per quanto riguarda lo Ims, Gabriele Benussi sarà al timone del suo Grand Soleil 42, anche questo sponsorizzato dalla Movistar. Gioco di squadra, dunque, tra i due triestini, le cui classifiche corrono, una volta tanto, parallele e non si trovano l'uno con-

tro l'altro in regata. L'anno scorso i due velisti triestini si trovarono infatti a competere nella stessa classe, lo Ims 500, e chiusero Vascotto in terza e Benussi in quinta posizione.

EUROPEO EQUIPE Restando in acque mediterranee, le triestine Laura Cerni e Alice Angelone (Società triestina della vela) hanno ottenuto sabato un settimo posto assoluto e l'argento nella classifica femminile al campionato europeo della classe L'equipe, disputatosi in Portogallo, con il triestino Tullio Giraldo come team leader. Quarantacinque gli equipaggi al via e otto prove disputate in condizioni di vento irregolare e molto leggero: la vittoria femminile (quarto posto assoluto) è andata alle liguri Chiara Magliocchetti e Lucrezia Sugliana.

fr. c.

CATAMARANI

Mosquito Coast 200, bravi Grassi-Colombo

TRIESTE Vittoria dell'Hobie Cat 16 di Grassi-Colombo alla prima tappa della regata Mosquito Coast 200, organizzata nei giorni scorsi tra il Golfo di Panzano e la secca della Mula di Muggia. L'evento, uno dei pochi dedicati ai catamarani nel Golfo di Trieste, si è disputato in una giornata di vento di bora molto raffinata, che ha creato qualche difficoltà ad alcuni team i quali hanno sofferto, ma sono stati prontamente aiutati dal servizio di assistenza. Quanto alla classifica, secondo posto per un altro Hc 16, dell'equipaggio Defendi-Giorgetti, mentre la terza piazza è andata a una Formula 18, con a bordo Stagni-Da Ros.

COPPA D'AUTUNNO

Da oggi pomeriggio consultabile la nuova versione del sito Internet

La Barcolana alza le vele web

TRIESTE Siamo in pieno periodo di vacanze, ma è già tempo di Barcolana. Sarà on line da questo pomeriggio, infatti, la nuova versione del sito internet www.barcolana.it, dedicato all'edizione 2005 della regata in programma il prossimo 9 ottobre. Riveduto nella grafica, per essere in linea con il manifesto di quest'anno dell'edizione 2005 (realizzato da Guia Barberis dell'Istituto europeo di design di Milano) e aggiornato sul fronte delle informazioni, il sito 2005 della Barcolana è stato realizzato dall'Insiel, grazie alla collaborazione e al supporto della Regione Friuli Venezia Giulia, utilizzando una serie di nuove tecnologie.

Dal punto di vista sportivo, il sito internet, che da oggi è online in italiano, ma dalla settimana prossima lo sarà completamente anche in inglese e conterrà

inoltre una serie di informazioni riassuntive in croato e in tedesco, sulla base delle lingue parlate dalla maggior parte dei concorrenti, conterrà tutte le informazioni necessarie per partecipare alla regata: dal bando di regata (disponibile in anteprima in Internet, poiché verrà inviato per posta ai regatanti delle ultime tre edizioni tra la fine di agosto e l'inizio di settembre) all'elenco degli ormeggi disponibili, agli eventi collegati, alla situazione legata alla prenotazione degli alberghi.

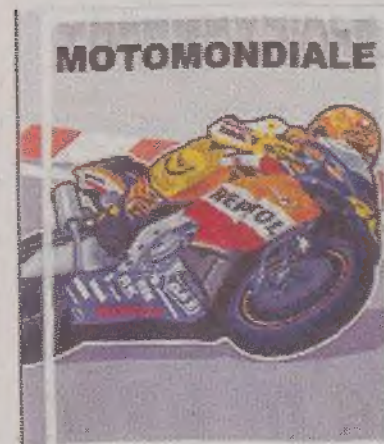
Tra le nuove sezioni, quella relativa alle domande frequenti, che gli organizzatori hanno voluto per rispondere almeno in parte a tutti quei quesiti che continuano a essere, già da settimana, arrivano alla Società velica di Barcola e Grignano via posta elettronica, fax e al telefono. Il sito internet

è uno degli strumenti di comunicazione maggiormente utilizzati dai concorrenti e dagli appassionati di vela: la versione 2004 del sito, infatti, ha visto 1.116.244 pagine visitate, per oltre 4 milioni di hits. Sempre dalle statistiche elaborate dall'Insiel, si evince che oltre seimila persone si sono scaricate sul proprio computer la classifica della regata. In totale, sono state scaricate informazioni per oltre 31 milioni di kilobite.

Sul fronte delle iscrizioni, via libera dal 26 settembre: prima di quella data, come ogni anno, un buon numero di scuffi si preiscriveranno, ma la formalizzazione completa della partecipazione arriverà tutta in dieci giorni, grazie al lavoro dei numerosi volontari della Società velica di Barcola e Grignano, che ogni anno si dedicano all'accettazione dei partecipanti.



L'equipaggio del Nautico alla partenza da Trieste. (Foto Bruni)



GRAN PREMIO DI GERMANIA A Sachsenring ottava vittoria stagionale per il grande Valentino

Gibernau sciupa, Rossi ringrazia

E va in vacanza con 120 punti di vantaggio su Melandri



Per Valentino è la vittoria numero 76 (su 150 Gp) in carriera.

Motomondiale GP di Germania

Ordine d'arrivo		Classifica	
MOTOGP	Tempo	MONDIALE	Pti.
1. V. Rossi (Ita)	35'04.434	1. V. ROSSI (ITA)	236
2. S. Gibernau (Spa)	a 0.685	2. M. Melandri (Ita)	116
3. N. Hayden (Usa)	0.685	3. S. Gibernau (Spa)	115
4. M. Biaggi (Ita)	2.365	4. C. Edwards (Usa)	114
5. A. Barros (Bra)	2.655	5. M. Biaggi (Ita)	113

250	Tempo	MONDIALE	Pti.
1. D. Pedrosa (Spa)	41'35.089	1. D. PEDROSA (SPA)	181
2. A. De Angelis (Rsm)	a 7.940	2. C. Stoner (Aus)	131
3. H. Aoyama (Jpn)	11.171	3. A. Dovizioso (Ita)	124
4. A. Dovizioso (Ita)	11.346	4. S. Porto (Arg)	96
5. S. Porto (Arg)	11.444	5. R. de Puniet (Fra)	89

125	Tempo	MONDIALE	Pti.
1. M. Kallio (Fin)	29'46.795	1. T. LUTHI (SWI)	119
2. T. Luthi (Swi)	a 0.134	2. M. Kallio (Fin)	116
3. M. Simoncelli (Ita)	0.288	3. G. Talmacsi (Hun)	113
4. G. Talmacsi (Hun)	0.481	4. M. Simoncelli (Ita)	101
5. J. Simon (Spa)	1.435	5. M. Pasini (Ita)	100

Il prossimo appuntamento



SACHSENING Emozionato e un po' distratto, Sete Gibernau ha praticamente regalato l'ottava vittoria stagionale a Valentino Rossi. Sbagliando una frenata all'ultimo giro, svariante che ha consegnato al pesarese della Yamaha la vittoria numero 76 in carriera, tante quante quelle del mito britannico Mike «the bike» Hailwood. Più di loro nella storia del Motomondiale hanno vinto il campionissimo Giacomo Agostini (122 successi) e lo spagnolo Angel Nieto (90).

Rossi ha vinto a conclusione di un Gp di Germania costretto a una seconda partenza dal tuffo spettacolare di John Hopkins. Lo statunitense della Suzuki è carambolato dopo sei tornate, la sua moto è rimasta nel mezzo della pista. Nessun danno per lui, se non una contusione al bacino e un riacutizzarsi del dolore al piede sinistro fratturato in prova. Una forse troppo avventata bandiera rossa è stata subito esposta, tutto da rifare. Per sole 25 della 30 tornate previste.

Al secondo via Nicky Hayden, scattato dalla pole e autore di un'impressionante prima quanto inutile corsa, ha sofferto problemi alla frizione. Ha retto un giro, poi è passato in testa Rossi. Ma per un giro. Tornato in pista, Gibernau ha rotto gli indugi, lanciandosi in una fuga protrattasi per l'intera gara. Sarebbe stata trionfale se il catalano non avesse commesso l'errore alla prima curva

dell'ultimo giro. È finito dritto in frenata Sete, lasciandosi sfilare sotto al naso il re folletto che ormai non ci sperava quasi più.

Un bel regalo per Rossi, al 150.º Gp in carriera. Il mattatore della Yamaha ha comunque avuto il merito di ripartire dal baratro delle prove e ritrovare, insieme alla sua squadra di tecnici e al supporto della Michelin, la strada della competitività. Sete dirà poi che s'era distratto perché aveva visto alcuni dei suoi meccanici correre verso il podio per la festa, un pizzico di emozione deve aver fatto il resto.

Valentino gioirà, invece, spiegando l'inatteso epilogo al maggiordomo Uccio.

Dopo aver fatto un giro d'onore sventolando una bandiera su cui era scritto «76 Rossi, 76 Hailwood, I'm sorry Mike». «Mi spiace Mike» ma ti ho raggiunto per numero di vittorie.

Il secondo posto del Sachsenring rilancia Gibernau nel ruolo di anti-Rossi che anche Hayden vorrebbe assumere. In Germania era il più carico, quello che sembrava guidar meglio. Assai più di un Max Biaggi impastato nel mistero buffo della sua Honda. Più lento di un mezzo secondo rispetto ai tempi fatti registrare lo scorso anno con una moto non ufficiale, con quella buona il romano s'è piazzato quarto, lamentan-

do vibrazioni all'avantreno e problemi di ingresso in curva. La Honda, intanto, non ha portato una vite nuova da inizio anno. Male Marco Melandri, settimo e mai incisivo, poco convinto Loris Capirossi, nono con la Ducati.

Nella 250 Alex De Angelis non ce l'ha fatta a vincere la sua prima corsa. Il sammarinese dell'Aprilia s'è piazzato secondo dietro allo spagnolo della Honda Daniel Pedrosa, con il giapponese Hiroshi Aoyama buon terzo.

Pedrosa ha rischiato grosso per un tamponamento subito da Jorge Lorenzo. Il maiorchino ha tentato un sorpasso all'interno, spalmandogli gom-

LA CURIOSITÀ

Prima della partenza il campione prende in giro un suo sosia

«Ecco la mia dentiera nuova...»

SACHSENING Anche prima del via Valentino Rossi aveva scherzato. Infilandosi in bocca una finta dentiera, dall'aspetto malandato. Per fare il verso a un sosia inglese, tanto simile al vero Rossi da aver firmato autografi al posto del folletto a Donington, a eccezione di un sorriso imperfetto. Tutti lo avevano visto, tranne Rossi che era già volato via verso l'avvullia.

E così sulla linea di partenza Valentino ha sfoggiato una dentatura finta, fatta di grossi canini e incisivi in plastica e sporgenti. Rossi ha voluto così prendere in giro il sosia. La somiglianza era davvero notevole, se non fosse stato per la dentatura (quella sì autentica...) che tradiva palesemente il falso Valentino.



Valentino Rossi scherza con la dentiera.

MONDIALI DI NUOTO

L'azzurro conquista il secondo posto nella gara dei 400 misti, quarto l'altro italiano Boggia. Vince l'ungherese Laszlo Cseh

Dopo l'oro di Magnini, arriva l'argento di Marin

Clamoroso successo: «Ho tenuto bene tutta la gara, alla fine mi sono sentito imballato»

MONTREAL L'azzurro Luca Marin ha conquistato nella notte l'argento nella gara dei 400 misti dei Mondiali di Montreal, nuotando in 4'11"67, nuovo primato italiano. L'oro è stato vinto dall'ungherese Laszlo Cseh in 4'09"63. Quarto l'altro azzurro Alessio Boggia. Luca Marin, con una prestazione straordinaria, è salito così per la prima volta su un podio mondiale: «Ho fatto la stessa gara di Madrid. Poi ho tenuto bene tutta la gara ma alla fine mi sono sentito imballato. A dorso ho iniziato subito a attaccare e a recuperare gli altri. Negli ultimi venti metri non ce l'avevo più. Il mio obiettivo era comunque quello di salire sul podio: così le prime dichiarazioni del nuotatore italiano che completa così la straordinaria prestazione degli azzurri ai Mondiali di Montreal. Grazie anche alla prestazione di Marin è stato un Mondiale recuperato per i capelli per l'Italia.

E ora che il sipario cala sulle piscine del Parc Jean Drapeau, l'elettrica città del

Quebec pare aver perso il suo sorriso: quindici giorni di nuoto, di acrobazie nei tuffi, di agonismo nella pallanuoto, di spettacolarità nel sincro, hanno lasciato il segno qui dove, dopo le Olimpiadi del 1976, di sport vero arriva solo la Formula 1, puntuale ogni anno sul circuito Gilles Villeneuve dell'Isola di Notre Dame, con il maestoso fiume San Lorenzo intorno che dà l'illusione del mare.

L'11.ª edizione della rassegna iridata non è stata un trionfo di pubblico, ma di risultati sì: e lo dimostra la piscina, con otto record del mondo stabiliti. Maestoso quello di Ian Crocker che nella finale dei 100 farfalla ha fatto 50"40, battendo il cannibale Michael Phelps. L'americano si è confermato leader dopo il torneo iridato di Barcellona che lo consacrò nuova star del nuoto: stavolta, assenti Ian Thorpe, l'australiano appare ingrassato e più vicino all'addio che al ritorno in vasca), e Pietr Van Den Hoogenband, anche lui in riposo sabbatico,



La medaglia d'oro di Filippo Magnini ha nobilitato la spedizione della squadra azzurra.

ha avuto in Grant Hackett il suo avversario nella corsa al toto-medaglia.

Gli otto ori, obiettivo di Phelps alla vigilia non sono arrivati: ma è già a quota quattro, con due titoli individuali, 200 stile e 200 misti, mentre ha fallito nei 400 sl

uscendo in batteria e nei 100, lontano dal podio, e nei 100 farfalla si è dovuto accontentare dell'argento, dietro al connazionale Crocker. Hackett per la prima volta respira aria di prima mano e non di rimbalzo, dopo aver vissuto all'ombra di

Thorpe. Montreal è stata sua: due ori, nei 400 e 800 sl, e quello nei 1500 già ipotizzato, coronati dal record sulla doppia distanza in una gara dominata dalle braccia iniziali. La maratona è servita, perché ora un leader l'Australia ce l'ha di nuo-

vo e si chiama proprio Hackett.

Di fronte alle macchine da medaglie - i cannibali restano gli Usa in testa a tutti, seguiti dall'Australia in cui però, Hackett a parte, sono state le donne a contribuire all'80% del bottino finale - l'Italia sparisce: ma l'oro di Filippo Magnini nei 100 sl ha reso comunque la spedizione azzurra memorabile che si completa con l'argento di Marin, perché un campione del mondo nella gara regina il Bel paese non l'aveva mai avuto.

Il fallimento dei vecchi big come Massimiliano Rosolino e Emiliano Brembilla aveva fatto partire il mondiale con il piede sbagliato. L'amarezza di aver perso una medaglia sicura come quella della 4X100 aveva contribuito ad avvilire il gruppo: poi però sono arrivati l'argento di Federica Pellegrini nei 200 sl e l'impresa di Magnini.

Il bilancio in casa Italia è positivo se si spazia dal fondo (3 medaglie) e si conferma leader a livello mondiale, tuffi, con il bronzo storico e



Tania Cagnotto ha conquistato il bronzo dal trampolino.

inatteso di Tania Cagnotto dal trampolino, passando anche per il sincro chiamato a fare il salto di qualità per i prossimi Giochi.

Unico buco nero la pallanuoto: dopo anni gloriosi, l'Italia chiude con il settimo posto del Setterosa e l'ottavo del Settebello. Un risultato che non fa fare i salti di gioia all'ambiente, che non ha apprezzato anche il clima delle squadre. Per questo appena rientrati (prima della fine della prossima settimana), i vertici della Fin avranno un incontro anche con i due tecnici, Nando Pesci e Pierluigi Formiconi. Il

progetto per Pechino.

«Abbiamo toccato un punto bassissimo - dice il presidente federale Paolo Barelli - Tra le donne l'incidente di percorso fa tornare con i piedi per terra. Ma deve essere chiaro che le atlete che vogliono proseguire devono calarsi nella nuova situazione, far inserire le più giovani. Insomma, qualcosa ci è piaciuto, qualcosa no. Ora dobbiamo trovare il bandolo della matassa, parlando con i tecnici. Se lo troviamo bene, altrimenti ci regoleremo. Per noi è fondamentale il progetto per Pechino».

BASEBALL-SOFTBALL

Colpaccio a Grosseto per l'Acegas Trieste, mentre Ronchi retrocede

RONCHI DEI LEGIONARI Riprende il campionato di A1 di baseball, dopo la parentesi per i campionati europei, e l'Acegas Trieste strappa un risultato utile nel confronto con il Grosseto, mentre la «regular season» si conclude con la retrocessione dei New Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Questi i dati più significativi di un altro fine settimana sui diamanti in terra rossa contraddistinto, questa volta, da una temperatura poco confortevole ad un buon rendimento degli atleti. Ma veniamo ai dettagli dei campionati.

BASEBALL - SERIE A1. Tre incontri sul campo di

Grosseto e il bilancio è di una vittoria e tre sconfitte per l'Acegas di Trieste. In gara 1 la meglio ce l'hanno i maremmani, che chiudono a loro favore per 6 a 1, mentre nel secondo appuntamento il nove di Beppe Massellucci si prende una rivincita e chiude per 5 a 3. Capibombolo in gara 3 che va a vantaggio del Grosseto per 14 a 4 alla settima ripresa. Gli altri finali: Bologna-Rimini 1-10, 5-2; Reggio Emilia-Nettuno 3-11; Parma-San Marino 6-1, 3-2, 2-7; Modena-Paternò 7-1, 4-3, 6-5.

BASEBALL - SERIE A2. A causa degli impegni con la nazionale juniores da

parte di due giocatori dell'Unione Picena di Montegranaro, i due incontri in programma ieri a Redipuglia, validi per l'undicesima e dodicesima giornata di ritorno, sono stati posticipati a domenica 7 agosto sempre alle 10.30 e alle 15.30 e sempre sul diamante della zona sportiva del colle di Sant'Elia. Questi i finali delle gare giocate in questo fine settimana: Roma-Rimini 4-5, 3-4; Fiorentina-Pesaro 5-2, 11-10; Ricerche-Anzio 3-4, 0-6; Sesto Fiorentino-Imola 5-11, 1-7; Roma-Sanremo 9-8, 5-8.

BASEBALL - SERIE B. Due sconfitte, per i New

Black Panthers di Ronchi dei Legionari, nel confronto interno contro gli Amatori Piave e per il nove guidato da Andrea Bazzarini e Giorgio Miccu è la retrocessione. Al Gasparidis i ronchesi hanno dovuto alzare bandiera bianca in gara 1, conclusasi alla settima ripresa per manifesta inferiorità con il punteggio di 14 a 0, ma sono stati oltremodo sfortunati nel secondo appuntamento che si è chiuso all'undicesimo inning per 6 a 5 a favore della formazione ospite. Resta in B, invece, il San Lorenzo che ieri, comunque, è stato battuto dagli White Sox di Buttrio con i finali di 14 a 4 e di 18

a 1. Doppia sconfitta anche per l'Europa di Bagnaria Arsa ad opera del Ponzano Veneto con i finali di 4 a 2 e di 10 a 9.

BASEBALL - SERIE C1. Ultimo impegno anche per i Ducks-Banca di credito cooperativo prima dell'impegno con i play-off promozione che si disputeranno il 3 e 9 settembre prossimo. La formazione del presidente Stefano Pilon ha battuto il Pastrengo Verona per 13 a 3 al settimo inning per manifesta inferiorità. E ieri sera è stata festa grande a Staranzano per l'ottenimento di questo importante risultato.

Luca Perrino

Agelli: «E ora ce la giochiamo a Nettuno»

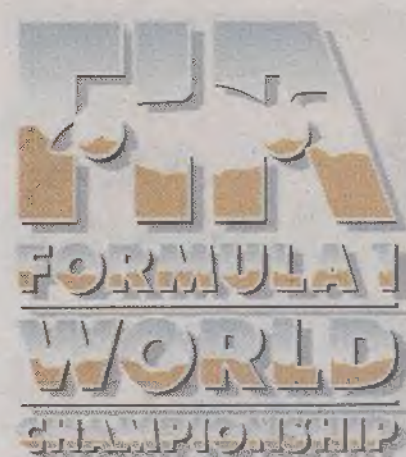
TRIESTE Mentre il settore giovanile ride grazie ai titoli regionali conquistati da under 21, allievi e ragazzi, la prima squadra dell'Alpina l'argenteo Acegas riesce a sorridere proprio quando non ci si sperava più, potendo contare sulle giocate di Vergine e di Manuel Marussich. In occasione della ripresa della serie A1 di baseball, che si era fermata per dare spazio alla nazionale (impegnata prima agli europei in Cecchia e poi nella tournée americana e tra le cui fila si è distinto De Biasi dell'Alpina), la compagnia è stata festa grande a Staranzano per l'ottenimento di questo importante risultato.

«Nella terza partita abbiamo giocato bene - commenta il direttore sportivo dell'Alpina Roberto Agelli - tirando fuori una prestazione incredibile. E pensare che di fronte avevamo i due migliori lanciatori del campionato, oltre a considerare che noi siamo in lotta per salvarci, mentre il Grosseto è campione d'Italia in carica ed è alla caccia dei play-off. Un successo non era nei nostri programmi... E poi il nostro allenatore Massellucci è stato bravo a inculcare calma e fiducia nella squadra». E le precedenti due sfide? «Non c'era quasi stata storia, visti i nostri errori e la loro bravura».

Venerdì e sabato, intanto, sarà in programma la quinta delle nove giornate di ritorno, che vedrà il club arianciolino a Nettuno con la speranza di rosciare ancora qualche lunghezza a Reggio Emilia (reduce proprio dalla tripla sfida con i laziali) e a Modena e avvicinarsi così alla terzultima piazza, che significherebbe salvezza.

«Saremo in emergenza per problemi di lavoro - conclude il diess Agelli - contro un'altra ottima formazione, che, a differenza nostra, è fatta da professionisti. Sarà dura, ma dobbiamo vivere alla giornata, sperando in un altro colpaccio».

m. la.



GRAN PREMIO D'UNGHERIA L'autoscontro alla prima curva dell'Hungaroring ha condizionato il risultato alla bandiera a scacchi

Schumacher illude, ma vince Raikkonen

Alonso, solo undicesimo, non ha preso punti e il finlandese ha riaperto la corsa al titolo

Così in Ungheria

POLE POSITION Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 1'19"882

ORDINE D'ARRIVO

1	Kimi Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes)	in 1h37'25"552
2	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 35"581
3	Ralf Schumacher (Ger/Toyota)	a 36"129
4	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 54"221
5	Jenson Button (Gbr/BAR-Honda)	a 58"832
6	Nick Heidfeld (Ger/Williams-BMW)	a 1'08"375
7	Mark Webber (Aus/Williams-BMW)	a 1 giro
8	Takuma Sato (Gia/BAR-Honda)	a 1 giro
9	Giancarlo Fisichella (Ita/Renault)	a 1 giro
10	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 1 giro
11	Fernando Alonso (Spa/Renault)	a 1 giro
12	Narain Karthikeyan (Ind/Jordan-Toyota)	a 3 giri
13	Tiago Monteiro (Por/Jordan-Toyota)	a 4 giri
14	Felipe Massa (Bra/Sauber-Petronas)	a 7 giri

IRITRATI

- C. Albers (Ola/Minardi)
- J. Villeneuve (Can/Sauber)
- J. Montoya (Col/McLaren)
- R. Doornbos (Ola/Minardi)
- D. Coulthard (Gbr/Red Bull)
- C. Klien (Aut/Red Bull)

CLASSIFICA PILOTI

1	ALONSO (SPA)	87
2	Raikkonen (Fin)	61
3	M. Schumacher (Ger)	55
4	Trulli (Ita)	36
5	Montoya (Col)	24
6	R. Schumacher (Ger)	22
7	Barrichello (Bra)	21
8	Fisichella (Ita)	20
9	Heidfeld (Ger)	19
10	Webber (Aus)	19
11	Button (Ing)	18
12	Coulthard (Sco)	18
13	Massa (Bra)	8



CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	RENAULT	117
2	McLaren	105
3	Ferrari	86
4	Toyota	68
5	Williams	52
6	Red Bull	24
7	Bar	20

PROSSIMO GRAN PREMIO

Turchia - Circuito di Istanbul
21 agosto

FRANCIBOLLI CELEBRATIVI

Ascari-Ecclestone da posta

ROMA Poste Italiane celebrerà il 2 settembre con un francobollo commemorativo Alberto Ascari, campione del mondo di Formula 1 nel 1952 e nel 1953 con la Ferrari e vincitore della Millemiglia nel 1955. Il francobollo, del valore di 2,80 euro, raffigura un ritratto di Alberto Ascari affiancato da un'auto da corsa d'epoca.

A Bernie Ecclestone, invece, l'onore di apparire su un francobollo commemorativo lo ha riservato l'Ungheria nei giorni scorsi, per celebrare il ventesimo anniversario del gran premio. All'Hungaroring ha ricevuto in dono una serie del «uso» francobollo direttamente dal ministro delle Poste ungheresi Kalman Kovacs.

BUDAPEST Se la McLaren non rompe, vince lui, Kimi Raikkonen. E riapre il Mondiale: 10-0 in Ungheria per il finlandese nei confronti di Fernando Alonso (solo undicesimo), davanti a uno splendido Michael Schumacher, secondo con la Ferrari, e alle Toyota di Ralf Schumacher (terzo) e Jarno Trulli (quarto). Il tutto al termine di una gara caldissima, trasformata in un disastro Renault.

Già in partenza è stata un concentrato di coraggio e imprevedibilità. Mentre la Ferrari di Schumacher è scattata in testa e non ha avuto problemi di alcun tipo, alle sue spalle è successo di tutto. Perché alla prima curva dello stretto circuito dell'Hungaroring si sono presentati tutti contemporaneamente. Ed è venuto fuori un gulasch ungherese in chiave di Formula 1: Raikkonen (partito quarto) ha superato sia Trulli sia Montoya; Barrichello (partito settimo) ha tamponato Trulli (partito terzo), Massa (partito quattordicesimo) ha tamponato

Klien (partito undicesimo); quest'ultimo è letteralmente volato per aria con la sua Red Bull, capottando in pista e finendo per sua fortuna fuori pista ma sulle quattro ruote; Alonso (partito sesto) per evitare il contatto con Ralf Schumacher ha toccato l'ala anteriore della sua Renault contro il cordolo interno e quell'ala si è staccata nel rettilineo successivo, rimanendo in mezzo alla pista. Le prime monoposto l'hanno evitata, quella di Coulthard no: la Red Bull l'ha colpita in pieno, finendo per andare in testacoda. Risultato: dopo poche centinaia di metri di gran premio Red Bull ritirata, Alonso ultimo, Barrichello penultimo.

Ne è derivata per loro una gara tutta in salita. Mentre davanti la corsa si è giocata sui pit stop e sulla strategia, e l'ha nettamente spuntata Raikkonen, dietro Alonso, Fisichella e Barrichello hanno arrancato fino a metà gruppo per salvare almeno la faccia. Ma con scarso successo: l'unico acuto di Barri-

chello è stato fare da tappo nel finale su Ralf Schumacher, che era lanciato all'inseguimento di Schumi. Rubens ha rallentato il doppiaggio proprio per consentire a Michael di effettuare al meglio la sua terza sosta.

Alonso invece al ventisettesimo giro si è visto sfrecciare davanti la Ferrari di Schumacher per un doppiaggio che sapeva di vendetta. Lo spagnolo infatti doppiò Schumi proprio sull'Hungaroring, nel 2003, quando vinse la prima gara della sua vita. A tre anni di distanza Schumacher sullo stesso circuito gli ha reso la pariglia. Non solo: Alonso al quarantaduesimo giro ha dovuto subire anche il doppiaggio del diretto rivale del mondiale. Kimi Raikkonen, lanciafiamma verso una vittoria più che meritata dopo la sfortuna delle ultime gare. La svolta del gran premio è avvenuta al quarantesimo giro. Perché in quel momento ha rotto, ed è stata costretta al ritiro, la McLaren di Montoya. Era al comando. Il co-

lombiano aveva scelto una strategia diversa da quella del compagno di squadra, due soste anziché tre, e sarebbe con ogni probabilità riuscito a vincere. Ma ancora una volta la McLaren ha manifestato limiti di affidabilità. Per fortuna di Raikkonen è stata quella di Juan Pablo, questa volta, a cedere. Sicché grazie alla vittoria (la terza quest'anno, la sesta in carriera) Kimi è riuscito ad infliggere ad Alonso un secco 10-0, riportandosi a -26: 87 a 61. Mondiale riaperto. Anche nei costruttori (117-105).

Schumacher invece con gli 8 punti di Budapest risale a quota 55. Ma al di là del mondiale, al quale Schumi non pensa più, è il ritorno al vertice che lo soddisfa. La Ferrari ha dato prova sui 46 giri dell'Hungaroring di essere tornata sui suoi livelli, anche se sul finale le gomme hanno ceduto. Alla fine Schumi ha dovuto controllare il ritorno della Toyota del fratello Ralf, più veloce sulle sue Michelin, ma non abbastanza per riuscire nel sorpasso.



Raikkonen saluta il pubblico dal podio dell'Hungaroring.

Soddisfatto del risultato e dell'auto, anche se ancora c'è da lavorare. E già pensa a Istanbul
Il tedesco: «La Ferrari è finalmente tornata»

BUDAPEST «Sono contento. Ma dopo questo podio, per me è già cominciato il gran premio della Turchia». Michael Schumacher, un tempo detto «il cannibale» e da troppi ormai dato per finito, ha avuto questo tipo di reazione dopo il secondo posto al Gran premio d'Ungheria.

«Va bene così, è un buon risultato, ma non basta. La cosa importante di questa gara è che oggi possiamo dire che la Ferrari è tornata: ha esordito il campione tedesco - torniamo a far paura a quasi tutti i team. Ma non a tutti». Ed è questo

«quasi» che al cannibale dà fastidio. Lo vuole eliminare già a partire dal prossimo gran premio, che si correrà a fine agosto a Istanbul.

«Gli elementi positivi della gara di oggi (ieri, ndr) sono molti. Risultato, ritmo di gara, gomme. Innanzitutto il risultato: ci ripaga del duro sforzo fatto nell'ultimo mese. Ora finalmente possiamo dire di essere sulla strada giusta». E però presto per dire se il nuovo trend Ferrari sia strutturale, oppure se sia legato alla singola gara di Budapest. «È una domanda che ci poniamo anche noi, e al-

la quale non sappiamo rispondere, ci vogliono ancora due o tre gare».

Resta il fatto che di elementi positivi il Gran premio di Budapest ne ha messi in luce parecchi: «Sono molto contento della prima parte di gara. Kimi era più leggero di me, infatti è rientrato prima a fare rifornimento, eppure riusciva a tenere bene il suo ritmo. E così anche dopo la sosta, nonostante io avessi imbarcato più benzina di lui». E stato però nella seconda sosta che per Schumi c'è stata la svolta della gara. «Quello è stato il momento chiave: Kimi è rientrato un giro pri-

ma e non ha trovato traffico, io un giro dopo e invece l'ho trovato. Tanto è bastato perché riuscisse a starmi davanti. Se non ci fosse riuscito, allora avrei anche potuto resistergli».

È stato il podio, che tuttavia non basta per permettere alla Ferrari di essere «là dove vogliamo e possiamo essere». E per questo che Schumi, da oggi libero come tutti i piloti, già pensa al gran premio di Istanbul. «Ora vado in vacanza, anche se non proprio a Maranello. Ma sia mentalmente, sia sul piano atletico per me il gran premio della Turchia è già cominciato».

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

Larredo più

GEMONA DEL FRIULI

S.S. Pontebbana

Via Taboga, 132

Tel. 040 367771

www.larredopiù.com

info@larredopiù.com

METÀ PREZZO



50%

su tutta la merce in esposizione



€ 3600,00 € 1800,00

Salotto etnico misto pelle + tessuto penisola reversibile



€ 2100,00 € 1050,00

Sala da pranzo



€ 400,00 € 200,00

Poltrone, vari colori



€ 4680,00 € 2340,00

Soggiorno